

ANNO X.

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI
DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

BOLLETTINO

N. 31

MARZO - APRILE 1908



VENEZIA
PREMIATE OFFICINE GRAFICHE DI CARLO FERRARI
· 1908

Assemblea Generale dei Soci

(a Ca' Foscari, domenica 23 febbraio 1908)

Sono presenti: *Bergamo E., Bombardella B., Bombardella G. B., Chiap, Coen B. G., Coen Rocca, Dal' Asta, Giomo, Lanzoni, Luzzatti, Martini L., Moschini, Orsoni, Perinello, Pizzolotto, Rigobon P., Scarpellon, Sicher, Zängerle* (totale 20 soci).

Hanno scusato la loro assenza: *Armanni, Basegio, Besta, Brocchi, Caobelli, Castelnuovo, Celotta, Dal Bianco, Del Buono, Ferrari A., Gastaldello, Lavagnolo, Martini T., Morassutti, Moschetti, Odorico, Rossi, Silva, Sisto, Suppiej B., Truffi, Tur, Vaerini, Virgili, Zezi.*

Il presidente, prof. Primo Lanzoni, dopo di aver dichiarato aperta la seduta, pronuncia anzitutto la seguente commemorazione dei soci defunti.

Questo fu un anno veramente fatale per la nostra Associazione la quale ha perduto, per morte, ben sette dei suoi componenti.

Ultimo in ordine al tempo, poichè ci fu rapito l'altro giorno, ma primo per i grandi meriti che egli aveva per la nostra Associazione, viene *Eduardo Vivanti*. Di lui come figlio rispettoso, come padre amoroso, come sposo modello, come integro commerciante, come studente e come professore fra i migliori della Scuola superiore di commercio, come segretario impareggia-

bile del Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale, come fondatore e «rettore» dell'Università popolare, come uomo pubblico che tanta parte e la migliore della sua operosità ha consacrato disinteressatamente al pubblico bene, soprattutto al problema delle Case sane ed economiche, dissero magistralmente dinanzi alla sua bara le autorità cittadine accorse a rendere più solenne l'universale manifestazione di rimpianto tributata a questo valoroso figlio delle Marche divenuto per elezione cittadino di Venezia.

Di lui ricorderemo soltanto che, chiamato tra i primi a formare il gruppo iniziatore di una Associazione fra gli antichi studenti della nostra Scuola sup. di comm., fu dei quattro che ne costituirono il Comitato provvisorio eletto nell'assemblea generale costitutiva del 5 giugno 1898, e provvide coi colleghi a gettare le basi del sodalizio con un'attiva e illuminata opera di propaganda e questa condusse con quel tenace fervore che egli metteva sempre nelle cose che gli parevano buone.

E quando l'Associazione divenne un fatto compiuto e cominciò regolarmente a funzionare coll'assemblea generale del 27 novembre successivo, egli ne fu eletto Vice-presidente alla unanimità dei votanti, e in tale carica rimase, col consenso e col plauso di tutti, fino a che, nel 1905, non volle più essere rieletto.

Avviato sulla buona strada il nostro sodalizio, consolidata ed assicurata la sua esistenza, egli, pur continuandogli la sua costante benevolenza, rivolse altrove la sua multiforme instancabile operosità.

L'Associazione, della quale fu sempre consigliere ascoltato e influentissimo, e di cui ebbe a reggere a parecchie riprese le sorti, con dignità e con decoro, serberà dell'opera di Vivanti indimenticabile ricordo.

Due giorni prima che morisse il Vivanti si era spento in una casa vicina, colpito fatalmente dal medesimo morbo, un altro nostro consocio, Francesco *Porta*, comproprietario del caffè Florian.

Modesto assai nella sua operosità, egli non emerse come il Vivanti nella vita pubblica; ma, in compenso, fu al pari di lui ammirevole nella vita privata. Affettuoso, cordiale, sincero, riusciva a tutti simpaticissimo e l'abbiamo tutti cordialmente rimpianto.

E di altri 5 consoci devo infine ricordare la perdita dolorosa avvenuta quest'anno.

Di uno che aveva conquistato una posizione eminente, il comm. Vittorio *Vanzetti*, consigliere della Corte d'Appello e consigliere comunale, ci basterà dire che apparteneva all'Associazione nella sua qualità di membro del Consiglio direttivo della Scuola ed era alla stessa molto affezionato.

Amarissima fu la perdita di Pasquale *Fenili* veneziano, uno dei più antichi studenti della Scuola, uno dei primissimi associati al nostro sodalizio e uno di quelli che gli erano più affezionati e fedeli. Vada il nostro sincero rimpianto al figliuol suo Carlo, che fu, come il defunto, studente alla Scuola e fa parte come lui della nostra Associazione.

Altri due soci defunti erano, come il Fenili, della regione Veneta: il prof. Fortunato *Pellizzari* morto a Castelfranco e Giacomo *Camillotti* spentosi a Sacile, entrambi benemeriti dell'istruzione, quello nel campo ufficiale, questo nell'insegnamento popolare di cui era diventato un apostolo sincero e fervente.

Ed insegnante era anche il modenese Edgardo *Zinani* quando lo tolse alla cattedra di Arezzo da lui nobilmente tenuta, la malattia che doveva condurlo poco dopo alla morte a Roma.

Vi prego di alzarvi in piedi per dimostrare in forma solenne il dolore dell'assemblea per la perdita di questi soci.

Rigobon si unisce al Presidente nel commemorare con voce commossa i soci Vivanti e Zinani.

Coen B. G. propone, e l'assemblea approva, che di questo rimpianto sia data comunicazione alle famiglie dei defunti.

Quindi il Presidente dà lettura della seguente Relazione della Commissione giudicatrice del

Concorso al premio di 500 lire

per l'opera migliore di geografia economica, di storia commerciale o diplomatica o di merciologia.

A questo concorso, il quale era stato indetto in origine nel 1903, che era venuto a scadere il 31 dicembre 1905 e che, per non essersi reputata degna di premio nessuna delle tre opere ammesse al medesimo, era stato rinnovato per il 31 dicembre 1907, si sono presentati tre lavori, di cui due stampati e uno manoscritto, e precisamente:

1) un fascicolo stampato di 65 pagine in VIII dal titolo *Panorama Tripolino*, pubblicato nel 1906 a Messina dallo stabilimento d'arti grafiche « La Sicilia » a cura dell'editore Giannotta di Catania e di cui è Autore

il consocio prof. dr. Gioachino *Mazzola*, titolare di Ragioneria al R. Istituto tecnico di Messina;

2) un fascicolo parimenti stampato di 65 pagine in VIII come il precedente dal titolo *Studio di Geografia economica della Germania*, senza indicazione di tipografo nè di editore, ma composto evidentemente nel 1907 e stampato alla fine di quell'anno e il cui Autore si nasconde sotto un moto greco ripetuto sopra una busta suggellata rimessa in tempo debito alla Segreteria dell'Associazione;

3) un grosso manoscritto di 300 pagine in IV dal titolo *La vita economica della regione Pugliese* e il cui Autore si è nascosto sotto il motto « *Ars et labor* » ripetuto sopra una busta suggellata.

Dopo di aver constatato che le tre opere erano state presentate entro i termini e colle modalità stabilite nel bando di concorso, i sottoscritti commissari le hanno diligentemente esaminate una per ciascuna, vagliandole e confrontandole l'una coll'altra e, dopo un'ampia discussione, si sono trovati unanimemente concordi nel giudizio seguente.

*
**

Il Panorama Tripolino del *Mazzola* si divide nei seguenti capitoli: « Da Siracusa a Tripoli, il porto di Tripoli, Tripolitana o Libia?, il quartiere ebraico, il quartiere mussulmano, scuole, credenze religiose e pregiudizi, gite alle tombe de' Caramanli, gita al deserto, popolazione, configurazione del terreno, clima, città importanti, vie di comunicazione, prodotti, monumenti, cenni storici, sull'opportunità dell'occupazione ».

Spigliato, concettoso, ricco di immagini, di sentimento e di amor patrio, l'opuscolo si legge con molto interesse, ma ha più il carattere di una Guida di cui le parti siano state compilate a spizzico per uso di qualche rivista, piuttostochè quello di un vero e proprio studio di geografia economica della Tripolitania.

*
**

Questo carattere lo ha invece indubbiamente la monografia sulla **Germania** la quale si divide nei seguenti capitoli:

« Introduzione — superficie, popolazione, situazione, confini, forma, configurazione verticale, clima, divisione politica, genti, religione, importanza commerciale e industriale.

« Prodotti agricoli e minerali — allevamento animale, prodotti minerali.

« Sviluppo e movimento industriale — caratteri generali, industrie minerali, tessili, chimiche, alimentari, diverse.

« Comunicazioni e trasporti — note generali, fiumi, laghi, canali, ferrovie, navigazione marittima e marina mercantile, posta, telegrafo, telefono.

« Sviluppo e movimento commerciale — caratteri generali, importazione, esportazione, rapporti commerciali cogli altri Stati, trattati di commercio, istituti di credito e di previdenza.

« Emigrazione e colonie.

« Principali centri industriali e commerciali ».

Come apparisce da questo indice lo studio di geografia economica della Germania venne bene impostato dall'Autore. Peccato che un argomento così vasto egli si sia limitato a trattare in una sessantina di paginette facendo più che altro un riassunto delle principali nozioni e non accennando neppure alle formidabili questioni che a quelle si collegano, oppure semplicemente sfiorandole. Non che il merito di una opera debba misurarsi a peso, ma gli è certo che questa, così come fu presentata, apparisce, più che uno studio organico e completo, lo schema di un tale studio che noi auguriamo possa fare in seguito l'Autore e il quale valga a togliergli quel carattere prevalente che

esso possiede di compilazione generale fatta perchè il libro possa servire come libro di testo.

E i sottoscritti non possono dimenticare che nell'ultimo capoverso del bando del concorso è detto:

« A parità di merito verranno preferite le monografie originali e i lavori di ricerche ai trattati generali compilati per servire come libri di testo ».

Per tutte queste ragioni, non meno che per le inesattezze e talvolta perfino per gli errori, che si riscontrano abbastanza frequentemente nel libro, non meno che per la deficiente preparazione di cui ha dato prova l'Autore colla sua compilazione evidentemente troppo affrettata e insufficientemente matura, la Commissione unanime non ha reputato degna del premio di 500 lire neppure la « Geografia economica della Germania. ».

*
**

Dove invece il giudizio della Commissione è risultato concordemente favorevole, fu rispetto al lavoro *La Vita economica della regione Pugliese*, « saggio di geografia economica delle Puglie ».

Eccone l'indice: « Cenni di geografia fisica, la popolazione, l'agricoltura, le colture e i prodotti agrari, l'allevamento e i prodotti animali, i prodotti minerali, l'industria e i prodotti industriali, il commercio e i suoi mezzi, i centri notevoli di produzione e commercio ».

Così razionalmente impostato, il lavoro ha il merito soprattutto di essere stato molto accortamente condotto, con una grande abbondanza di fatti e di dati, attinti alle migliori pubblicazioni e molto spesso controllati e integrati da ricerche personali dell'Autore.

Se l'opera ha un difetto, è quello di non essere stata sufficientemente maturata, d'onde qualche volta una farraggine eccessiva, incomposta, disordinata di dati e di fatti, qualche altra una ridondanza inutile,

anzi dannosa, e, non di rado, affermazioni contrarie o discordi che si sminuiscono o si elidono a vicenda, e tutto ciò senza contare le inesattezze, gli errori, le omissioni che del resto erano inevitabili in un'opera per gran parte originale e di mole così notevole.

Tutto sommato però è parso alla Commissione giudicatrice che i meriti superando di molto i difetti, l'Autore abbia corrisposto allo scopo per cui il concorso a premio venne dall'Associazione bandito, ed ha a voti unanimi dichiarato degna del premio di 500 lire l'opera ms. sulla *Vita economica della regione Pugliese* il cui Autore si nasconde sotto il motto « *Ars et labor* ».

21 marzo 1908.

Il Presidente

G. LUZZATTI

Il Segretario

GUIDO CHIAP

Il Relatore

PRIMO LANZONI

Aperta la busta suggellata sulla quale il motto era stato ripetuto si trovò che autore dell'opera premiata è il dottor **Vito Mastrangelo** di Putignano in prov. di Bari, il quale ha terminato i suoi studi alla Scuola nel 1906 ed ora trovasi impiegato presso una casa di commercio a Zurigo.

Relazione del Consiglio Direttivo

La proclamazione del premio al Mastrangelo mi porge l'addentellato per passare ed esporvi quanto fu fatto nello scorso anno 1907 dal Consiglio Direttivo e quanto questo si propone di fare in futuro nell'attuazione pratica degli scopi sociali.

Col premio testè conferito e con quello che conferiremo, spero, nell'assemblea dell'anno prossimo, in seguito al concorso bandito per il 31 dicembre di quest'anno alla opera migliore che tratti di lingua o letteratura francese, inglese o tedesca, l'Associazione avrebbe completato quel ciclo di concorsi a premio che, aperto a titolo di esperimento con un premio di 300 lire nel marzo 1900, premio che venne assegnato all'opera del prof. Contento. « *La legislazione operaia* », fu continuato poi col premio di 500 lire accordato all'Armuzzi per il suo lavoro « *Ragioneria d'una tenuta condotta a mezzadria* » e con quello parimenti di 500 lire che venne testè concesso in seguito al rinnovato concorso per l'opera migliore di geografia economica, o storia del commercio o diplomatica, o merciologia.

Così sarebbero stati favoriti, se anche in misura diversa, tutti e quattro i principali gruppi di studi a cui si dedicano di preferenza gli antichi studenti della nostra Scuola.

Certamente fu meno favorito il gruppo di Economia, diritto e statistica, sia per la minore entità del premio accordato, quantunque fosse in armonia colle condizioni finanziarie non ancora divenute fiorenti dell'Associazione, e sia anche perchè nel modo con cui fu bandito il concorso, il suddetto premio non era esclusivamente a quel gruppo di studi riserbato,

come appare evidente dal fatto che insieme all'opera che venne premiata, e la quale era di carattere economico - giuridico - statistico, furono presentate ed ammesse al concorso parecchie altre opere di carattere amministrativo e commerciale.

Di guisa che se ora si dovesse continuare col medesimo sistema si dovrebbe, per giustizia distributiva, ricominciare il ciclo da quel gruppo un po' trascurato di studi, bandendo il concorso per un premio da conferirsi all'opera migliore di economia, diritto o statistica.

Ma al vostro Consiglio direttivo è parso più conveniente, nell'interesse degli studi, della Scuola e dell'Associazione, e a meglio raggiungere lo scopo statutario che è di « *promuovere gli studi commerciali e amministrativi e diffonderne l'amore* », di continuare bensì nei concorsi a premio, intensificandoli anzi in conformità delle migliorate nostre condizioni finanziarie, ma di procedere nella loro erogazione in misura e con un sistema diverso da quello che fu seguito finora.

Anzitutto il premio essendo triennale noi finora ne mettevamo ogni anno in bilancio soltanto la terza parte, cioè L. 170 all'incirca.

Ora vi proponiamo di fare il concorso annuale impostandone in bilancio l'ammontare complessivo di 500 lire.

Sono 330 lire di più all'anno che vi proponiamo perciò di consacrare a questo scopo sociale a cominciare dall'anno prossimo.

Soltanto che, invece di bandire il concorso fra le opere migliori che fossero dagli antichi studenti già compilate per loro iniziativa, noi vi proponiamo di mettere a concorso alcuni temi determinati i quali abbiano però possibilmente un interesse di attualità. Si intende che dell'aggruppamento delle discipline, dell'ordine di turno in cui dovranno essere messe, e della scelta dei temi, converrà lasciare giudice il Consiglio direttivo.

*
* *

Quanto agli altri scopi sociali, quali sono egualmente determinati dall'articolo 2 dello Statuto, sarò brevissimo.

Al *mantenimento fra i soci dei rapporti amichevoli formati alla Scuola* crediamo abbia sufficientemente contribuito il Bollettino se anche, non per colpa nostra, non ne sono comparsi nell'anno decorso che 3 numeri in luogo di 4. Avrete visto però come sia riuscito per compenso voluminoso il I. bollettino di quest'anno.

E al medesimo scopo ha contribuito così efficacemente il solito banchetto estivo, riuscito quest'anno fors'anche troppo numeroso, che si è deliberato di tenerne normalmente un secondo ogni anno nella stagione invernale possibilmente in carnovale. E il primo della serie sarà quello appunto che avrà luogo stassera al Cavalletto.

Quanto *al trar partito dai rapporti amichevoli formati alla Scuola nell'interesse generale del commercio e nell'interesse particolare dei soci* mi basterà rammentare la nuova borsa di viaggio di 500 lire che abbiamo potuto istituire anche quest'anno per munifica elargizione del consocio Trevisanato e la quale concorre, colle borse annunciatevi l'anno scorso, a garantire il servizio regolare e ininterrotto delle medesime fino al 1911.

Infine, per quanto riguarda il quarto ed ultimo scopo che è di *aiutare gli antichi studenti nella ricerca del loro collocamento e soccorrerli negli eventuali bisogni*, abbiamo il compiacimento di dirvi che molto fu fatto anche nell'anno testè decorso dall'Associazione la quale può dirsi sia diventata, per un certo riguardo, un vero e proprio ufficio di collocamento. Dobbiamo ripetere a questo riguardo i più vivi nostri ringraziamenti alla Scuola la quale non manca mai, ad ogni domanda di giovane o ad ogni offerta di posto, di richiedere i consigli e i suggerimenti dell'Associazione.

Al fondo di soccorso per gli studenti bisognosi, altra delle iniziative più geniali del nostro sodalizio come quella la quale affratella in un simpatico vincolo di solidarietà i vecchi studenti agli studenti attuali della Scuola, ha continuato a sorridere la fortuna, cosicchè da 682 lire che rappresentavano il suo ammontare nell'anno scorso all'epoca dell'assemblea, esso è salito a fin d'anno a L. 923; ma poi ha continuato trionfalmente il suo cammino ascendente, cosicchè, nel bollettino testè pubblicato, esso figurava già con una somma di 1704 lire, ed ora che vi parlo esso è salito a oltre 2380. Raggiunto, anzi superato e di molto il modesto fabbisogno per cui il Fondo venne istituito, eccoci apparire nuovi orizzonti di altri bisogni a cui il benefico Fondo potrà successivamente provvedere col suo naturale sperabile incremento. Ma per intanto lasciamo che questo incremento si consolidi. Verremo dinanzi a voi nella prossima assemblea colle proposte concrete che il Consiglio direttivo avrà nel frattempo, con miglior conoscenza di causa, maturato.

Dalla lettura dei bilanci che vi furono distribuiti voi avrete già rilevato quale considerevole avanzo si sia verificato anche quest'anno, ben 1450 lire.

Di questa eccedenza noi non ci compiacciamo ma neppure ce ne doliamo, anche perchè non ne abbiamo colpa.

L'anno scorso, è vero, ci eravamo proposti di intensificare l'azione sociale organizzando una serie di conferenze di carattere economico, intese a popolarizzare i principi della scienza, in diretto rapporto coi bisogni della vita italiana in generale e della vita di Venezia in particolare.

Ma quando si trattò di passare dalla teoria alla pratica, ci venne a mancare quella collaborazione di persone e di cose che reputavamo e reputiamo indispensabili alla buona riuscita dell'idea, e questa fu, se non abbandonata definitivamente, certo momentaneamente sospesa. Speriamo che ci si presenti la possibilità di riprenderla quest'anno.

In compenso però abbiamo contribuito, col concorso di 500 lire, per le nostre deboli forze cospicuo, al sorgere a Venezia di quella Scuola media di commercio che l'Associazione aveva da tanto tempo auspicata.

E un'altra forma di intensificare l'azione sociale sarà, secondo la proposta che vi abbiamo fatto poc'anzi, di trasformare da triennale in annuale il premio di 500 lire per l'opera migliore pubblicata da antichi studenti sopra quegli argomenti di carattere commerciale, economico, giuridico, amministrativo che verranno messi a concorso.

Ed ora, per finire, eccovi le solite cifre che riassumono l'attività dell'Associazione in questi 9 anni e 1/2 della sua vita.

ANNI	S O C I			Affari trattati	Patri- monio
	ordinari	perpetui	Totale		
II. sem. 1898	185	18	203	300	L. 1,850
1899	286	26	312	1050	» 3,470
1900	303	34	337	1100	» 4,889
1901	354	36	390	2750	» 5,790
1902	401	38	439	3580	» 6,530
1903	523	44	567	4050	» 8,076
1904	551	59	610	5120	» 10,405
1905	553	63	616	5200	» 11,285
1906	620	70	690	5430	» 12,950
1907	635	88	723	5500	» 16,100

Termino questa oramai troppo lunga Relazione, esprimendo i più vivi ringraziamenti miei e del Consiglio a Voi che siete intervenuti a questa assemblea anche dal di fuori di Venezia, e alla Direzione della Scuola per la ospitalità che essa ci accorda e per la cordialità con cui collabora con noi al raggiungimento dei fini comuni.

*
**

Finita fra il consenso degli intervenuti la relazione del prof. Lanzoni, il prof. *Scarpellon* dà lettura della seguente Relazione dei signori Revisori (*Scarpellon e Pizzolotto*).

Egregi Consoci,

La nostra Associazione procede florida nella via del progresso, ed i conti dell'Esercizio 1907, che siete invitati ad approvare, ne sono la più evidente dimostrazione. Rinunciamo anzi ad intrattenervi in particolare sulle cifre esposte, perchè esse, nella loro eloquenza, vi possono dire, meglio di qualsiasi commento, a quali sorti sempre più prospere venga guidata la nostra Associazione dall'opera avveduta e sapiente dei suoi Amministratori.

Diremo soltanto che l'aumento del patrimonio sociale è stato quest'anno di ben L. 3149,91, dovute a N. 17 quote di nuovi soci perpetui L. 1700,— ed al civanzo di amministrazione dell'anno

corrente di . . . » 1449,91
aumento così notevole che può permettere all'Associazione di rivolgersi sicura a nuove o più ampie manifestazioni della sua attività.

Possiamo poi assicurarvi che i conti stessi sono in tutto regolari e che ogni spesa è debitamente documentata, per cui vi invitiamo ad approvarli unanimi,

unendovi anche un vivissimo plauso per gli instancabili artefici della prosperità del Sodalizio, che assume, nella esplicazione della sua vitalità, forme così originali e feconde, rendendo perenni e collettivi fra le diverse generazioni, i vincoli stretti sui banchi di quella Scuola, che fu Madre comune.

*
**

Il *Presidente* apre la discussione sulla relazione del Consiglio direttivo e dei Revisori e sopra i Rendiconti dell'esercizio 1907 che nel frattempo sono stati distribuiti ai convenuti in un opuscolo a stampa.

Bilancio Patrimoniale al 31 Dicembre 1907.

STATO ATTIVO		Somme parziali	Somme totali	STATO PASSIVO		Somme parziali	Somme totali
1	Fondo di Cassa al 31 Dicembre 1907 . . . L.		18666 33	1	Borse di Studio:		
2	Crediti verso i soci:			a)	Residuo Borsa Stucky L.	100	—
	a) per quote arretrate del 1905:			b)	» » Rietti »	100	—
	N. 3 di cui nessuna preveduta esigibile . »	—	—	c)	Borsa Papadopoli Aldobrandini co. Nicolò, da conferire »	500	—
	b) per quote arretrate del 1906:			d)	Borsa Banca Veneta idem »	500	—
	N. 12: se ne calcolano esigibili N. 3 . »	18	—	e)	» Assicurazioni Generali idem . . . »	500	—
	c) per quote arretrate del 1907:			f)	» Prof. E. Castelnuovo idem . . . »	500	—
	N. 97: se ne calcolano esigibili N. 47 . »	282	—	2	Debito per quote anticipate dai Soci su esercizi futuri:		
3	Crediti per prestiti ai Soci:		300	a)	per N. 1 quota ann. esatta ant. nel 1905 pel 1908 »	6	—
	a) somma rimasta da esigere su prestiti fatti nel 1907 »	555	—	b)	» » 1 » » esatta » » 1906 » 1908 »	6	—
	b) somma rimasta da esigere su prestiti fatti precedentemente »	252	50	c)	» » 51 quote » esatte » » 1907 » 1908 »	306	—
4	Mobilio:		807 50	3	Premio pubblicazione pel concorso del 1908:		
	Valore del mobilio esistente al 31 dic. 1907		233 35		per 1/3 circa della somma stabilita — quota II ^a		170 —
5	Medaglie:			4	Somma accantonata per premio al concorso per la migliore pubblicazione - scaduto a 31 dic. 1905 andato deserto e riaperto fino a 31 dic. 1907		500 —
	a) per N. 4 medaglie d'oro esistenti — valutate a L. 25 l'una »	100	—	5	Perdite su prestiti ordinari:		
	b) per N. 47 medaglie d'argento esistenti — valutate L. 1,70 l'una »	79	90		per somme inesigibili »		200 —
6	Fotografie:		179 90	6	Ammortamenti:		
	per N. 15 fotografie esistenti di Cà Foscari a L. 1		15 —	a)	per quota ammortamento mobilio 50 0/0 . . . »	116	67
7	Crediti per prestiti fatti sul « Fondo Soccorso Studenti bisognosi »:			b)	» » » N. 2 medaglie oro da offrire »	50	—
	Somma rimasta da esigere »		145 25	7	Fondo soccorso studenti bisognosi (somma disponibile) »		692 15
					Totale passivo L.		4246 82
					ATTIVO NETTO		
				a)	Fondo intangibile costituito da quote dei soci perpetui N. 87 »	8700	—
				b)	Eccedenze attive Bilancio Patr. da 1898 a 1905 »	4985	17
				c)	» » » » dell'Esercizio 1896 »	965	42
				d)	» » » » » 1907 »	1449	91
					Bilanciano		16100 50
	Totale Attivo L.		20347 32				20347 32

Rendiconto di Cassa dell' Esercizio 1907

ENTRATA		Somme parziali	Somme totali
1 Contribuzioni Soci Ordinari:			
a) N. 2 quote annuali arretrate del 1905 L.	12 —		
b) » 63 » » » 1906 »	378 —		
c) » 513½ » » » 1907 »	3081 —		
d) » 51 » » anticipate » 1908 »	306 —		
e) parte di quota a saldo del 1906 . . . »	2 —	3779	
2 Soci Perpetui:			
per N. 17 fatti nel 1907 »		1700 —	
3 Interessi maturati su capitali »		602 53	
4 Riscossioni su prestiti ordinari:			
Somme riscosse nel 1907 su prestiti dell' anno e precedenti »		400 —	
5 Straordinarie ed eventuali:			
a) Réclames »	179 —		
b) Clichés »	75 —		
c) Eventuali »	51 95		
d) Medaglie d'argento vendute N. 22 a L. 2,50 »	55 —		
e) Fotografie Cà Foscari vendute N. 20 . . . »	25 10	386 05	
6 Fondo soccorso studenti bisognosi:			
a) Elargizioni fatte nel 1907 »	367 40		
b) Riscossioni su prestiti fatti nell'anno e precedenti »	743 —	1110 40	
Totale dell' Entrata L.		7977 98	
Cassa a 31 Dicembre 1906 L.		15562 79	
Totale Attivo L.		23540 77	

USCITA		Somme parziali	Somme totali
1 Spese Ordinarie:			
a) Postali e Telegrafiche l.	655 34		
b) Compensi al Personale »	402 45		
c) Bollettini e Stampati »	1017 —		
d) Cancelleria »	16 90	2091 69	
2 Borse di Studio:			
pagate in conto Borse »		500 —	
3 Prestiti ordinari ai Soci:			
per prestiti fatti nel 1907 »		610 —	
4 Spese straordinarie ed eventuali »		801 06	
5 Acquisto Mobili »		23 35	
6 Acquisto Fotografie »		35 10	
7 Prestiti sul « Fondo Soccorso Studenti Bisognosi »			
per prestiti fatti nel 1907 »		813 25	
Totale dell' Uscita L.		4874 45	
Cassa a 31 Dicembre 1907 L.		18666 32	
Totale di Controllo L.		23540 77	

Coen Ben G., visti i risultati non molto confortevoli dei concorsi a premio proporrebbe di farli annuali da 1000 lire, anzichè biennali da 500. Si otterrebbero allora senza dubbio degli studi migliori. Plaude del resto con tutto il cuore alla relazione del Consiglio per la saggia ed efficace attività esplicata a pro' dell'Associazione.

Moschini domanda quale sia l'impiego che si dà al fondo di L. 18.000 che figura in Bilancio. Appoggia la proposta *Coen* di portare il premio a 1000 lire facendo il concorso biennale, ma lasciando due anni interi di tempo ai concorrenti.

Toscani desidererebbe che il Fondo di soccorso, più che a soccorrere bisogni ipotetici o fittizi, fosse destinato a soccorrere qualche studente che debba abbandonare gli studi per disgrazie famigliari. Del resto si associa a *Coen* nel tributare le più ampie lodi al Consiglio e specialmente al suo infaticabile Presidente.

Il *Presidente* risponde a *Coen* che se gli ultimi concorsi non hanno dato i migliori risultati, i primi invece hanno provocato la presentazione di opere veramente notevoli come quella del *Contenuto* sulla « Legislazione operaia » e quella dell' *Armuzzi* sulla « Contabilità di un'azienda tenuta a mezzadria. » Ad ogni modo è un fatto che ultimamente si è rivelata una decadenza e che occorre provvedere cambiando rotta, così come ha proposto il Consiglio, sostituendo ai concorsi per opere già fatte, i concorsi per opere da farsi. Quanto a sostituire al premio annuale di 500 il premio biennale di 1000 lire egli non ha personalmente alcuna difficoltà ad accettare la proposta.

Fa notare a *Moschini* che le 18.000 lire sono impiegate al 31/2 0/0 presso la Cassa di Risparmio di Venezia in un libretto vincolato alle firme del Presidente, del Vice-Presidente, del Segretario e del Tesoriere.

Risponde a *Toscani* che non mancherà di prendere in considerazione la sua proposta nel senso però che si adoperino a tale scopo gl'interessi soltanto del

Fondo di soccorso il quale altrimenti in poco tempo sfumerebbe.

Rigobon, pure accettando il concetto informatore della proposta *Coen*, vorrebbe che fosse lasciata maggior libertà al Consiglio di bandire un concorso di 500 o di 1000 lire, annuale o biennale, a seconda della opportunità del momento.

Chiap fa osservare che non sempre nei concorsi il valore delle opere è adeguato all'entità dei premi. Col premio di 1000 lire certo verrebbero allettati anche ex studenti che hanno eminenti posizioni scientifiche e i quali farebbero una facile concorrenza ai più giovani, cioè a coloro per cui, più che per altri, dovrebbe intendersi istituito il premio a titolo di incoraggiamento. Non crede sia perciò il caso di modificare le proposte del Consiglio le quali, più che premiare il merito già consacrato, vogliono eccitare a forti e geniali studi.

Parlano ancora sulla proposta *Coen* i soci *Martini*, *Luzzatti*, *Rigobon* e il *Presidente*.

Coen, considerando che la sua proposta verrebbe a dividere in due campi i convenuti all'assemblea, ciò che potrebbe essere argomento di dissidio, la ritira convertendola in una raccomandazione.

Dopo di che il *Presidente*, riassunta la discussione, sottopone al voto dell'assemblea la seguente proposta, che venga cioè impostata ogni anno in bilancio, a cominciare dal 1909, una somma di L. 500 da conferirsi a titolo di premio all'opera migliore che sarà compilata da antichi studenti della Scuola sopra argomenti che verranno messi a concorso dal Consiglio direttivo secondo l'ordine successivo delle discipline che esso crederà di stabilire e che potrà anche eventualmente mutare. Anzichè per un premio annuale da 500 potrà il Consiglio direttivo, ove lo creda opportuno, bandire un concorso biennale da 1000 lire.

La proposta così formulata viene messa ai voti ed è approvata ad unanimità.

Dopo di che si approvano, uno dopo l'altro, per

alzata e seduta, (essendosi astenuto il consiglio direttivo), il Bilancio patrimoniale al 31 dicembre 1907, e il Rendiconto di Cassa dell'esercizio 1907.

Si passa infine alla elezione delle cariche sociali, (scrutatori Bon e Giomo).

Risultano eletti:

a *Consiglieri*:

Lanzoni prof. Primo	con	18 voti
Sicher d. ^r cav. Emilio	»	18 »
Vedovati d. ^r prof. Domenico	»	19 »

e a *Revisore*:

Scarpellon avv. prof. Giuseppe con 18 voti

*
* *

Dopo di che l'assemblea è tolta alle ore 16.

Specialità gastronomiche

Olio d'oliva della ditta Panunzio-Ricci di Mol-fetta, L. 24,50 lo stagnone di netti Kg. 15 reso franco a domicilio in qualunque paese d'Italia fornito di stazione ferroviaria.

Estratto di carne e Conserve alimentari della ditta G. Arrigoni di Genova — pacchi assortiti da L. 10, 15, 15.50, 21.50.

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di venerdì 14 febbraio 1908

(a ca' Foscari, ore 20 3[4])

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Bergamo*, *Caobelli*, *Chiap*, *Dall'Asta*, *Orsoni*, *Sicher*, *Vedovati* consiglieri, *Scarpellon* revisore.

Comunicazioni del Presidente — I soci, che all'ultima seduta (15 gennaio) erano 633 ordinari e 88 perpetui, sono aumentati — i primi di tre (*Florian*, *Gatti*, *Valenti*) e i secondi di uno (*Virgili*) di guisa che ora costituiscono un totale di 724 di cui 89 perpetui.

Gli affari trattati dall'ultima seduta furono oltre 600.

Ricordiamo tra essi principalmente la corrispondenza attivissima fra il Presidente ed i neo-dottori « ad honorem » intorno al modo con cui molti di questi hanno inteso di manifestare il loro compiacimento per la laurea conseguita.

La pubblicazione del bollettino essendo proceduta con grande disordine e con uno scandaloso ritardo, nonostante le ripetute sollecitazioni del Presidente, questi propone ed il Consiglio delibera di affidarne la stampa per il futuro ad un altro tipografo. E poichè risultano accettabili le condizioni offerte dalla tipografia Carlo Ferrari di Venezia è questa, dietro proposta del Presidente, che il Consiglio presceglie.

L'associazione consorella di Montpellier ci ha invitati al suo banchetto del 2 febbraio, e quella dell'Ecole sup. de commerce di Parigi parimenti al suo

banchetto del 15 dello stesso mese. Abbiamo dovuto declinare, ringraziando, entrambe le offerte.

Le Assicurazioni generali di Venezia essendosi rivolte alla Direzione della Scuola per averne la indicazione di giovani impiegandi, l'Associazione, gentilmente invitata, ha concorso con essa nella compilazione della lista.

Abbiamo comunicato per mezzo di cartoline ai soci nostri in cerca di impiego i concorsi ai posti di vice-segretario della Camera di comm. di Mantova, di tre impiegati presso la Cassa nazionale di previdenza per gli operai, di segretario cassiere del Consorzio agrario cooperativo Alessandrino, di segretario-capo dell'ufficio di Emigrazione presso la Umanitaria di Milano.

Abbiamo in corso due richieste di giovani, una a Beirut e l'altra a Murano.

Un consocio avendo protestato contro l'esito di un concorso ci siamo uniti a lui perchè egli, dichiarato idoneo, fosse considerato vincitore.

Della borsa di viaggio vinta da Musu Boy si è data partecipazione al senatore Papadopoli che l'ha istituita e ai giornali cittadini.

Musu Boy partirà per Londra verso i primi di aprile.

La signa Laura Garsin avendo proposto che la Associazione prendesse parte più attiva allo scambio internazionale dei ragazzi, il Consiglio delibera di rimanere, anche a tale riguardo, nei confini determinatigli dallo statuto sociale.

Il consocio Cerutti, segretario della Camera di comm. di Verona, intende di sottoporre a questa la istituzione degli « chèques » postali, dal nostro Presidente caldeggiata.

Dietro proposta di questo il Consiglio delibera che sia preso l'abbonamento alla « Suisse economique ».

Sulla tessera personale di riconoscimento che qualche socio (il De Bello Luigi) proporrebbe di fare

con lusso, in pelle, tascabile e con fotografia, si fa una lunga discussione alla quale partecipano *Bergamo, Chiap, Caobelli, Dall' Asta, Sicher e Vedovati* e si delibera che venga fatta bensì molto elegante e tascabile ma senza copertina di pelle e senza ritratto, essendosi tutto questo riconosciuto superfluo od eccessivo di fronte ai pochi vantaggi che la tessera finora concede.

Il Presidente comunica ai colleghi una lunga interessante lettera di Capnist da S. Paulo del Brasile.

Per il caso di una prossima pubblicazione dell'elenco generale dei soci si delibera la stampa di una cartolina per rettifica da mandarsi a ciascuno di essi insieme al bollettino.

La Biblioteca della Scuola avendoci offerto di continuare nella cortese custodia dei libri dell'Associazione purchè si conceda l'uso dei medesimi agli studenti che ne frequentano la sala di lettura, il Consiglio direttivo delibera che questo uso venga concesso ed esprime i propri ringraziamenti alla Biblioteca ed alla Scuola.

Molti fra gli antichi studenti che furono di recente laureati « ad honorem », hanno manifestato in forma visibile il loro compiacimento mandando un'offerta al Fondo di Soccorso fra gli studenti bisognosi. Vengono tutte gradite dal Consiglio il quale però saluta con applausi più calorosi quella di 200 lire del dr. Rietti e quella di 100 lire del dr. prof. Guido Coen Rocca. Prende atto di altre offerte non meno cospicue che sono state promesse.

Infine saluta con una entusiastica ovazione la istituzione, ad opera del dr. cav. Ugo Trevisanato, di una nuova borsa da viaggio di 500 lire.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Lauree « ad honorem ». — Il *Presidente* fa un breve riassunto riguardante il conferimento di queste lauree nell'ultima sessione che si chiuse ai primi di febr.

I candidati di Venezia furono tutti approvati, meno due, di cui uno che chiedeva la laurea in economia e in francese e la ottenne soltanto in francese, e un'altro che la chiedeva per il tedesco mentre avrebbe avuto i titoli di averla per il francese, e la cui domanda perciò venne respinta.

Giudizio sul concorso al premio di L. 500 scaduto il 31 Dicembre. — Il Presidente comunica che la Commissione giudicatrice, composta di Luzzatti presidente, Chiap segretario e Lanzoni relatore, ha preso in esame le 3 opere presentate e, cioè il *Panorama Tripolino* di Gioacchino Mazzola, lo *Studio di Geografia economica della Germania* il cui Autore si nasconde sotto un motto greco ripetuto sopra una busta suggellata, e *La vita Economica della regione Pugliese* l'Autore della quale ha parimenti nascosto il suo nome in busta chiusa col motto « Ars et labor ».

La relazione della Commissione, pure notando i pregi delle due prime opere, non le trovò degne di premio, mentre ne trovò meritevole, nonostante i suoi errori e le sue deficienze, la terza.

Il Consiglio direttivo, dopo di aver ringraziata del suo lavoro la Commissione giudicatrice, accoglie integralmente le sue proposte.

Si procede quindi all'apertura della busta suggellata col motto « Ars et labor » e si trova che Autore dell'opera premiata è il sig. dr. Vito *Mastrangelo* di Putignano (Bari) che ha terminato i suoi studi alla Scuola nel 1906 e vi ha conseguito la laurea per esami nel 1907, ed ora trovasi impiegato in una Casa di comm. italiana a Zurigo.

A questo punto il presidente fa una dichiarazione che desidera sia posta a verbale.

Egli sapeva che l'Autore dell'opera ms. era il Mastrangelo e sapeva altresì che l'opera stessa era per gran parte la tesi (per quanto riveduta e corretta) che il Mastrangelo aveva presentato un anno fa agli

esami di laurea. Non ha potuto parlare prima perchè vincolato dal segreto; deve parlare ora che il nome dell'Autore è stato rivelato. Certamente può nascere il dubbio se un lavoro compilato per tutt'altro scopo possa essere premiato in un concorso al quale in origine il lavoro medesimo è rimasto estraneo, per cui è legittimo presumere che il concorso medesimo non sia entrato neppure indirettamente come causa determinante dell'opera. Ma d'altra parte, essendo questa manoscritta, non vi è nessuna ragione perchè non possa essere ammessa al concorso, e poichè ha un notevole valore non c'è nessuna ragione perchè non possa anzi perchè non debba essere premiata.

Il Presidente ha voluto esporre queste considerazioni, sia perchè su di esse si pronuncii il Consiglio per togliere ogni dubbio che il suo giudizio possa venire infirmato e sia anche perchè gli pare che non sia male di far sapere, sia pure indirettamente, ai giovani che escono da Cà Foscari, che le loro tesi, purchè fatte bene, oltre a far loro conquistare la laurea della Scuola, potranno far conquistar loro anche un premio dell'Associazione.

Il Consiglio direttivo, manifestandosi unanimemente concorde col parere del Presidente, ne approva a pieni voti l'operato.

Al vincitore ed ai vinti del concorso verrà data comunicazione immediata del risultato di questo.

Proposta di una nuova forma di concorso a premio.

— Con questo testè conferito e col premio per le lingue estere che verrà a maturanza alla fine del corr. anno, si chiuderebbe il ciclo dei concorsi a premio banditi dalla Associazione a favore dei principali gruppi di materie che formano oggetto di studio alla nostra Scuola.

Veramente, secondo il reclamo reiterato di un socio (il Ciochetti) ne sarebbero state omesse le materie giuridiche e quindi a favore di esse *solamente*

dovrebbe essere bandito il prossimo concorso al premio di 500 lire. Ma, dopo di aver diligentemente rievocati gli antecedenti, il Consiglio trova non essere conforme a realtà la denunciata omissione.

Sgombrato il terreno della discussione da questa pregiudiziale, il Presidente chiede al Consiglio se convenga di continuare nel sistema seguito fino allora, di bandire cioè un ciclo di concorsi a premio per successivi gruppi di opere compilate di loro iniziativa dagli antichi studenti, oppure se sia preferibile di bandire i concorsi sopra temi da determinarsi successivamente fra i gruppi delle principali discipline che si professano alla Scuola.

Dall'Asta si dichiara fautore del vecchio sistema che ha dato così ottimi risultati. Gli altri consiglieri si manifestano invece favorevoli al sistema nuovo.

Dopo una lunga discussione si delibera a maggioranza di proporre alla prossima assemblea generale dei soci che, a partire dal 1909 (con concorso da bandirsi entro il 1908) un premio di 500 lire venga conferito ogni anno all'opera migliore manoscritta o stampata che venga compilata da antichi Studenti della Scuola sopra temi scelti dal Consiglio direttivo dell'Associazione.

Della durata del nuovo ciclo, dei gruppi di discipline che esso dovrà comprendere e dell'ordine in cui dovranno succedersi, si chiederà all'assemblea che sia lasciato giudice il Consiglio.

Bilancio Consuntivo del 1907. — *Caobelli*, tesoriere, legge i dettagli e le risultanze del Bilancio di Cassa. Viene approvato ad unanimità.

Legge poi il Bilancio patrimoniale che viene parimenti approvato.

Si impegna però una discussione fra il Tesoriere che ritiene non doversi classificare come Patrimonio nè il Fondo intangibile costituito dalle quote dei soci perpetui, nè tanto meno il Fondo di soccorso per gli

studenti bisognosi, e taluni Consiglieri che invece ritengono anche questi elementi costitutivi del patrimonio sociale al pari delle eccedenze attive del Bilancio.

Resta convenuto che per quest'anno si calcolerà come Patrimonio solamente il Fondo intangibile derivato dalle quote dei soci perpetui, e che il Fondo di soccorso verrà lasciato tra le voci della parte Passiva del Bilancio.

Accordi per l'Assemblea e pel banchetto del 23 corr.

— Il *Presidente* espone sommariamente la Relazione da farsi all'Assemblea, consistente nella commemorazione dei soci defunti, nella proclamazione dell'esito del concorso e nella vera e propria relazione della vita sociale in ordine agli scopi dello Statuto.

Dice di alcune pratiche pel banchetto del 23 di cui propone venga fissata in L. 10 la quota.

Il Consiglio approva e delega i consiglieri *Chiap* e *Sicher* di unirsi al Presidente per continuare le pratiche coll'assuntore del Banchetto circa alcune modalità dello stesso.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23.

Adunanza di mercoledì 19 Febbraio

(a cà Foscari, ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Bergamo*, *Chiap*, *Luzzatti*, *Dall'Asta*, e *Sicher* consiglieri, *Scarpellon* revisore; assenti giustificati, *Caobelli*, *Orsoni*, *Vedovati*, *Pizzolotto*.

In morte del prof. Vivanti. — Il Presidente ricorda con voce commossa la parte grandissima che ha avuto, nel sorgere e nello svilupparsi della Associazione, il

prof. Vivanti, per la cui morte testè avvenuta egli ha convocato d'urgenza il Consiglio,

Si uniscono a lui nel commemorare le virtù del carissimo defunto *Luzzatti* e *Dall'Asta*.

Dopo una breve discussione, vengono così concretate le onoranze da tributarsi all'estinto:

- a) lettera di cordoglio alla vedova;
- b) intervento in Corpo dell'intero Consiglio ai funerali di domani;
- c) commemorazione solenne del defunto al principio della prossima assemblea generale;
- d) ingrandimento della sua fotografia e suo collocamento in apposita cornice nella sede sociale;
- e) offerta collettiva di 55 lire (L. 5 per ciascuno) da parte dei Consiglieri e dei Revisori al Pro-Schola, l'istituzione cittadina più analoga alla nostra che il defunto maggiormente prediligeva.

*
**

Esaurito il compito principale della presente adunanza vengono fatte alcune **Comunicazioni del Presidente**.

I soci che all'ultima seduta (14 febbraio) erano 724, sono diminuiti di 2 in conseguenza della morte testè lacrimata del Vivanti e della morte altresì del signor Francesco Porta del quale il Presidente tesse brevemente l'elogio proponendo che per onorarne la memoria vengano erogate Lire 10 al F. S. S. B. — Viene approvato.

Essendosi fatto un nuovo socio, il *Macerata*, siamo ora in tutti 723.

Gli affari trattati dall'ultima seduta furono circa 200.

Uno dei nostri aiuti-segretari, il Moratti, ci abbandona, dappoichè gli abbiamo trovato un posto di corrispondente-contabile presso la ditta Costantini-Valmarana di Murano.

Proseguono le trattative per il collocamento di un consocio a Maracaibo.

Per le conferenze organizzate all'Ateneo dal Collegio Veneto degli Ingegneri abbiamo chiesto ed ottenuto alcuni biglietti che dispenseremo ai Consiglieri e a qualche altro socio.

La signorina Laura Garsin verrà a Venezia domenica per trattare dello Scambio internazionale dei ragazzi.

La consorella di Marsiglia, in occasione dell'Esposizione di Elettività che verrà tenuta colà nel prossimo estate, offre ospitalità ai nostri soci che avessero occasione di recarvisi.

L'Associazione nostra ha risposto accettando e ringraziando.

Viene infine mostrato dal Presidente ai convenuti il progetto della nuova tessera il quale però non incontra la loro approvazione. Verrà rifatto.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 22.

Adunanza di giovedì 5 marzo 1908

(a ca' Foscari, alle ore 20 3/4)

Presenti: *Dall'Asta* vice presidente, *Chiap*, *Luzzatti*, *Orsoni*, *Vedovati*, consiglieri; assenti, giustificati, *Lanzoni*, *Bergamo*, *Caobelli*, *Sicher*, *Pizzolotto*.

Comunicazioni della Presidenza. — Il numero dei soci, che all'ultima seduta (19 febbraio) era di 634 ordinari e 89 perpetui, si è modificato così.

Un socio ordinario, Aldo *Jesurum*, essendosi fatto perpetuo, questi sono saliti a 90, quelli sono discesi a 633.

Si fecero poi altri 4 nuovi soci ordinari (*Burga-*

rella, Lanzilao, Sabato, Vivarelli), tutti antichissimi studenti, attirati a noi colla nostra infaticabile e sempre rinnovata opera di propaganda.

Siamo dunque in totale 728.

Gli *affari trattati* dall'ultima seduta furono circa 500.

Ricordiamo tra essi i seguenti:

Partecipazione delle condoglianze votate dall'assemblea alle famiglie dei soci defunti, che hanno ringraziato.

La fotografia che possediamo del Vivanti essendo vecchia e sbiadita furono avviate trattative colla vedova per averne una più recente e più fresca, su cui far eseguire il deliberato ingrandimento.

Dei vinti del concorso, uno, il Mazzola, ha ringraziato della comunicazione che gliene abbiamo fatta.

Il vincitore Mastrangelo (che ringrazia il Consiglio e la Commissione giudicatrice), al quale furono inviate le 500 lire del premio, ha voluto erogarne 50 a vantaggio del Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi.

Le offerte a questo fondo affluendo sempre numerose e cospicue, esso ha accumulato fino a tutt'oggi L. 2578,30.

I biglietti residui (per le conferenze organizzate dal Collegio Veneto degli ingegneri vennero distribuiti a sorte fra gli studenti del III corso.

Nell'ultimo bollettino essendovi un bellissimo articolo del prof. Armani sul modo migliore di compilare la tesi di laurea, la presidenza ha creduto opportuno di farne omaggio a tutti i licenziandi di quest'anno.

L'Istituto coloniale italiano ci significa che il Comitato direttivo del Congresso degli italiani all'estero non ha ancora fissato le modalità per le adesioni al medesimo dei residenti nel Regno.

Un socio, il quale aveva dato le sue dimissioni per il modo con cui vennero conferite le lauree per titoli, le ha ritirate in seguito ad una nostra lettera esplicativa.

Da Maracaibo essendoci venute le condizioni a

cui verrebbe assunto l'impiegato ivi richiesto, il socio a cui le abbiamo subito trasmesse ha rifiutato. Allora abbiamo offerto lo stesso posto ad un altro che ha accettato. Sono ora in corso le trattative per la stipulazione definitiva dell'accordo.

La sig.na Laura Garsin, venuta a Venezia a conferire col Presidente, ci ha proposto di sostenere col nostro valido aiuto un corso di vacanze per gli stranieri che essa intende organizzare per questo autunno a Milano.

Vennero inviate molte cartoline di rammemoro ai soci morosi di una o di due annualità.

Il Pro-Schola, ringraziando per l'offerta che gli abbiamo mandato in memoria del Vivanti, ci invita a visitare i suoi locali.

Il socio Dessi ha mandato in omaggio alla nostra Biblioteca molte opere stampate nella sua tipografia fra cui una di gran lusso sui Costumi della Sardegna.

Dietro proposta di *Dall'Asta* il Consiglio delibera che gli venga inviato un caloroso ringraziamento.

Chiap, constatando che per il lodevole intervento personale del prof. Lanzoni, il Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi aumenta in maniera insperata, chiede se non sia il caso di impiegarlo in maniera più proficua che non quella del semplice prestito.

Luzzatti, crede che con tale fondo si potrebbero dare dei veri sussidi a studenti che si trovino in impellenti bisogni oppure assistere qualche studente povero per la provvista dei libri.

Dall'Asta, non essendo l'argomento all'ordine del giorno, propone di rimandarne la trattazione ad altra seduta. Il Consiglio approva.

Riguardo all'appoggio chiesto dalla sig.na Laura Garsin il Consiglio, non potendo uscire dai limiti che gli sono fissati dallo statuto, delibera che l'appoggio si limiti a fare una *reclame* nel Bollettino e a raccomandare la opera della signora Garsin ai nostri soci residenti a Milano.

Resoconto del Banchetto (di domenica 23 febbraio). — *Dall'Asta*, dopo di aver ricordato a titolo di lode i tre soci (*Baseggio*, *Castelnuovo* e *Polidoro*) che impediti dall'intervenire al banchetto, ne hanno versato la quota (L. 10) al F. S. S. B., riferisce che il Banchetto medesimo, dato il numero non molto grande di intervenuti (30), portò un deficit di L. 75 da coprirsi col fondo delle spese eventuali. Il Consiglio approva.

Determinazione dei ritratti da pubblicarsi nel prossimo Bollettino. — Il Consiglio delibera di pubblicare per primo al posto d'onore, il ritratto del dr. cav. Ugo Trevisanato che ha elargito L. 500 per la istituzione di una borsa di viaggio, e poi quelli dei soci *Cao-Pes*, *Cortiglioni*, *Giussani*, *Lunati*, *Menegozzi* e *Musu-Boy*.

Nomina del Presidente. — Il Consiglio riconferma per acclamazione il prof. Primo Lanzoni.

Determinazione dei gruppi di studi per cui bandire i concorsi annuali di 500 lire o biennali di 1000 e dell'ordine successivo in cui dovranno seguirsi. — *Dall'Asta* propone ed il Consiglio approva, dato che l'argomento non ha carattere di urgenza, di rimandarne la trattazione ad altra seduta, quando sarà presente il Presidente.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23 1/4.

Adunanza di lunedì 30 marzo 1908

(a Cà Foscari, alle ore 20 3/4)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Chiap*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Orsoni*, *Vedovati* consiglieri; assenti, giustificati, *Bergamo*, *Sicher*, *Pizzolotto*, *Scarpellon*.

Comunicazioni del Presidente — I soci che all'ul-

tima seduta erano 637 ordinari e 90 perpetui, crebbero i primi di uno per l'adesione di *Vian*, e i secondi di tre per essersi fatti perpetui i soci ordinari *D'Alvise P.*, *Fasce* e *Zezi*. Il Consiglio accoglie questa notizia con grande compiacimento, soprattutto nei riguardi di S. E. l'on. *Fasce*, sottosegretario di stato al ministero del Tesoro.

Il Presidente commemora con dolore il consocio De Lorenzi, morto quasi improvvisamente poco tempo dopo che egli erasi fatto socio perpetuo. Ai funerali il Presidente intervenne in rappresentanza dell'Associazione e tenne anzi uno dei cordoni della bara.

Gli affari trattati dall'ultima seduta furono circa 650. Terminato l'ottavo volume di protocollo ne fu già incominciato un nono. In sostituzione del Moratti venne chiamato a coadiuvare il Buti, nell'ufficio di segretario aggiunto, il giovane consocio Baldi. E c'è molto lavoro per entrambi oltre al moltissimo che si è riserbato il Presidente.

Fummo invitati all'assemblea generale che si tenne a Parigi il 22 marzo dalla « Société internationale pour l'échange des enfants » alla quale apparteniamo noi pure.

Abbiamo declinato l'invito rivoltoci da un Comitato promotore di una Cooperativa di assistenza sanitaria.

Proseguono le trattative per il collocamento a Maracaibo di un nostro socio e vennero iniziate quelle per un posto di capo contabile a L. 200 mensile e di un contabile a 150 presso una importante ditta di Ancona.

Un consocio, al quale fummo larghi del nostro appoggio più cordiale, ci ringrazia dell'esito favorevole che questo gli ha ottenuto.

Abbiamo comunicato ai consoci, che reputavamo adatti allo scopo, i concorsi ai posti di segretario delle camere di commercio di Carrara e di Caltanissetta, di segretario della deputazione provinciale della Basilicata, di ragioniere e di segretario dell'istituto di Credito agrario di Cosenza.

Abbiamo perorato, senza successo, le aspirazioni di un consocio ad essere ammesso ad un concorso dal quale era escluso per legge.

Dietro richiesta di altro consocio gli abbiamo suggerito alcuni rappresentanti della sua casa nelle principali città italiane. Egli ne ha già scelto due a Venezia e a Milano.

Musu Boy, al quale abbiamo accordato la borsa Papadopoli, è in viaggio per Londra.

Ceccato, il vincitore della borsa Stucky, è di ritorno dal Transvaal donde ha mandato una serie di magnifiche cartoline. Su proposta di *Dall'Asta* si delibera l'acquisto di un album per conservare queste e le altre cartoline che venissero mandate di poi.

Il Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi (F. S. S. B.) va sempre incrementandosi di nuove offerte, cosicchè da L. 2570 a cui ammontava nella seduta precedente è salito ora a 2834,34. Fra le offerte più cospicue ultimamente arrivate segnala quelle di Dalla Torre (L. 200), Celotta (100), Mastrangelo (50) Brucato (50), Saeli (50).

Su proposta del Presidente si delibera di rinnovare l'abbonamento alla « Schweizerische Zeitschrift » (8 fr.).

La biblioteca della Scuola avendo aderito a fare la custodia e il servizio dei nostri libri, purchè la si provveda dello scaffale che le fa difetto, il Consiglio, dietro proposta di *Caobelli*, delibera di far eseguire lo scaffale nelle misure concordate e in modo che riesca di decoro non solo alla Scuola ma anche all'Associazione di cui rimarrebbe la proprietà, e autorizza a tal uopo la spesa di L. 200.

Si autorizza inoltre il Presidente ad incontrare la spesa necessaria per far eseguire, quando lo crederà opportuno, una carta geografica dei soci.

Il Presidente è lieto di comunicare che il Governo, aderendo all'invito rivoltogli dai delegati delle tre Scuole di cui il Presid. fu relatore, ha deliberato di accordare un'ultima proroga definitiva, sino al 30 aprile

p. v., per la concessione delle lauree per titoli. Sa che il Vice-presidente *Dall'Asta* ha scritto parecchie lettere incoraggianti a presentare la domanda, agli antichi studenti, anche se non soci, pei quali è lecito presumere, a motivo della posizione che occupano, dei libri pubblicati, degli onori conseguiti ecc., che la laurea verrebbe ad essi certamente accordata. Maggiore sarà il numero delle persone eminenti che otterranno la laurea « ad honorem » e più grande sarà il compiacimento dell'Associazione che ha avuto tanta parte nella concessione della medesima.

I professori della Scuola, deplorando il modo con cui viene fatta la compilazione e la vendita delle dispense litografate delle loro lezioni, hanno invitato formalmente ad assumersi questo incarico l'Associazione, la quale potrebbe devolvere a proprio vantaggio il lucro che essa fosse indubbiamente per ricavare.

Dopo una lunga discussione, alla quale partecipano tutti i convenuti, si delibera, contro il parere del Presidente, di declinare l'onorevole e lucroso incarico perchè l'attuazione del medesimo esorbiterebbe dagli scopi sociali.

La nuova tessera personale di riconoscimento, e, eventualmente, un nuovo diploma. — Il *Presidente* presenta al Consiglio due disegni per nuove tessere. Il Consiglio non trova nè l'uno nè l'altro di proprio gradimento. Non approva poi le proposte di un socio di far stampare un nuovo diploma elegante per i soci ordinari o almeno per i perpetui. Coll'assenso del Consiglio, *Chiap* propone di interessare un valente artista veneziano di fama italiana perchè eseguisca un modello di tessera che sia ad un tempo elegante, sobrio, significativo.

Proposta di istituire una medaglia d'oro da conferire ogni anno al miglior laureato. — Il *Presidente* espone la proposta al riguardo fattagli dal consocio *Mastrangelo*.

Dopo una discussione cui prendono parte *Luzzatti* e *Chiap*, il Consiglio delibera di non accettare la proposta, non potendosi, stante la diversità delle materie, conservare la omogeneità di giudizio all'uopo necessaria. Esprime però vivi ringraziamenti al Mastrangelo che aveva proposto di contribuire del proprio con 10 lire alla spesa della prima medaglia.

Determinazione dei gruppi di studi per cui bandire i concorsi annuali da 500 lire od i biennali da 1000 e dell'ordine successivo in cui dovranno seguirsi. — Il *Presidente* avea in animo di esporre al Consiglio un progetto organico complessivo, ma crede che un argomento di questo genere debba venire studiato a fondo e le proposte relative ben riassunte in una relazione. Propenderebbe per la nomina di una Commissione nella quale fossero rappresentate le diverse sezioni: *economia, ragioneria, commercio, lingue*.

Luzzatti non è persuaso di includere nei gruppi le lingue estere.

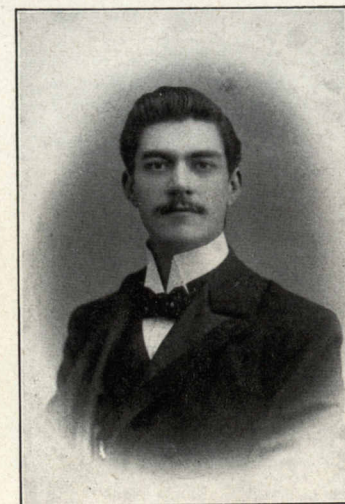
Il *Presidente* risponde che anche gli studenti di lingue estere appartengono alla Scuola ed all'Associazione. Prega ad ogni modo di attendere l'esito del concorso a premio per le lingue estere che scade appunto quest'anno.

Il Consiglio delega a costituire la Commissione *Dall'Asta, Chiap* e *Caobelli*, e l'incarica formalmente di fissare i gruppi degli studi, di determinare l'ordine con cui dovranno essere messi a concorso, di preparare uno, due o tre temi per il primo di detti gruppi, e di stabilire infine se il premio dovrà essere biennale da 1000 lire o annuale da 500. Il Consiglio poi voterà le proposte astenendosi eventualmente la Commissione

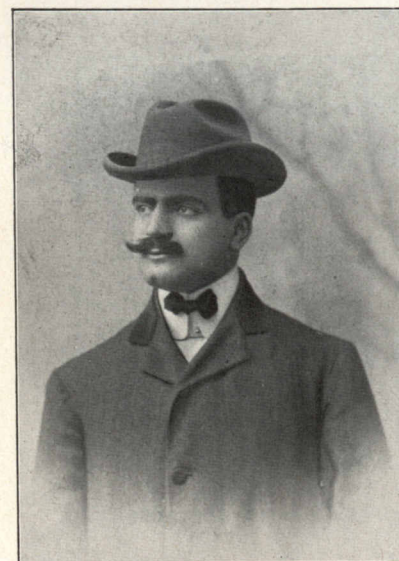
Dopo di che la seduta è tolta alle ore 22 1/2.



Trevisanato dr. cav. Ugo
Console del Belgio



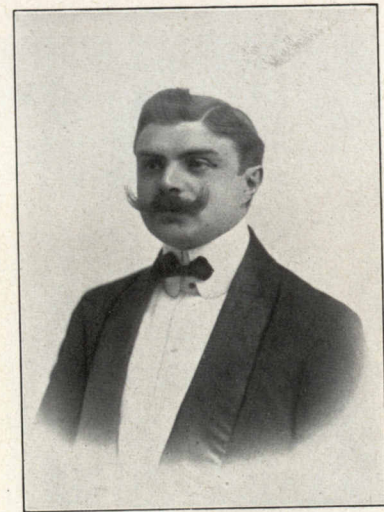
Cao Pes nob. Enrico



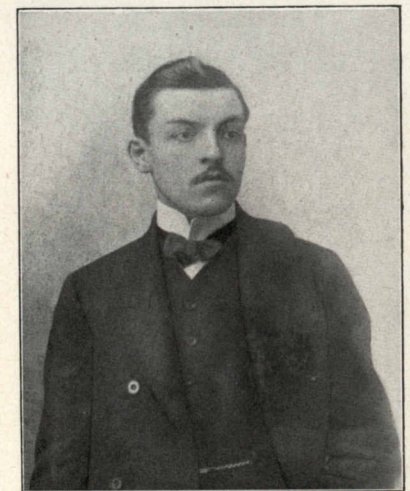
Cortiglioni rag. Giulio



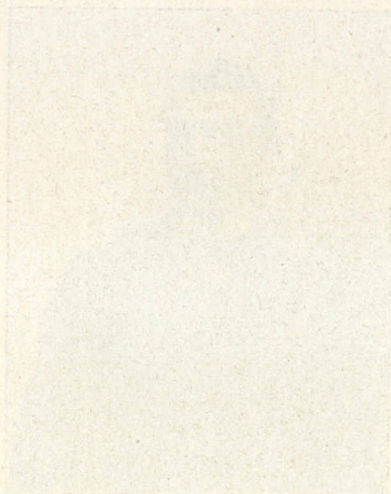
Lunati dr. Pompeo Luigi



Lunati dr. Pompeo Luigi



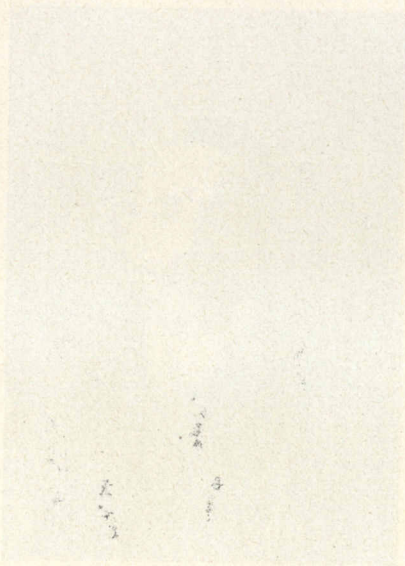
Matter d.r Edmondo



Mellor et Edmundo



Musu Boy dr. prof. Roberto



Menegozzi dr. Emilio

I NOSTRI RITRATTI

Mettiamo questa volta al posto d'onore il dr. cav. *Trevisanato* (1) direttore comproprietario dell'antica casa Marco Trevisanato, consigliere comunale e console del Belgio a Venezia. Egli si è reso grandemente benemerito dell'Associazione, della Scuola e degli studi commerciali, istituendo un'altra di quelle Borse di viaggio che l'Associazione conferisce ogni anno a quello fra i migliori licenziati della sezione commerciale che abbia tratto maggior profitto dallo studio delle lingue estere. La borsa (di 500 lire) è destinata ad aiutare il giovane prescelto a fare un viaggio e una breve residenza in un paese estero allo scopo di impraticarsi nell'uso della lingua ivi parlata.

Seguono poi, in ordine alfabetico:

Cao-Pes nob. Enrico di Sassari, cassiere di Tesoreria presso la Banca d'Italia a Aquila;

Cortiglioni rag. Giulio di Pesaro, ragioniere capo-ufficio della Cassa di risparmio di Recanati;

Giussani dr. prof. Donato di Como, Segretario-capo della Deputazione provinciale di Como;

Lunati dr. prof. Pompeo Luigi di Alessandria, impiegato nello Establicimiento S. Francisco Luja de Cujo a Mendoza nell'Argentina, nostro socio perpetuo;

Matter dr. Edmondo di Mestre, impiegato nella ditta Federico Matter di Mestre (oli e grassi lubrificanti) ed ora in servizio militare nel plotone Allievi ufficiali del 48. Fanteria a Roma;

Menegozzi dr. rag. Emilio di Verona, segretario della Camera di commercio di Lecco;

Musu Boy dr. prof. Roberto di Cagliari, titolare della nostra borsa di viaggio (Papadopoli) e ora residente a Londra.

(1) Si fu dietro le nostre insistenti preghiere che l'egregio e carissimo amico ha consentito di farsi riprodurre, per il nostro Bollettino, nella sua bella uniforme di Console belga.

IL BANCHETTO SOCIALE

in onore dei laureati per titoli

Il simpatico convegno ebbe luogo all'albergo del Cavalletto la sera di domenica 23 febbraio, nello stesso giorno cioè nel quale erasi tenuta a ca' Foscari l'assemblea generale dei soci.

Gli intervenuti furono 26: *Arcudi G., Bergamo E., Biagi, Bombardella B., Bombardella G. B., Bon, Chiap, Coen G. B., Dall'Asta, D'Alvise P., Giomo, Jesurum, Lanzoni, Martello, Martini L., Moschini, Perinello, Rietti, Rigobon P., Sécretant Gilb., Sicher, Suppiej, Toscani G., Toso G., Trevisanato, Vedovati.*

Però *Baseggio, Castelnuovo* e *Polidoro*, impediti di intervenire al banchetto, ne versarono egualmente la quota di L. 10, volendo che fosse devoluta a vantaggio del Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi della Scuola. Della qual cosa l'Associazione rinnova loro i più vivi ringraziamenti.

Oltre a questi tre, avevano giustificato e pregato di scusare la loro assenza *Armanni, Besta, Brocchi, Cabelli, Celotta, Coen Rocca, Dall'Armi* (con telegramma), *Dal Bianco* (per lettera e per incarico verbale), *Del Buono, Ferrari A., Gastaldello, Lavagnolo, Martini T., Morassutti, Moschetti, Odorico* (con telegramma), *Orsoni, Politeo, Rossi G., Silva* (con telegramma), *Sisto, Suppiej B., Tur, Vaerini* (con una nobilissima lettera), *Virgili* (con telegramma) e *Zezi*.

Alla mensa, scintillante di cristallerie, adorna di fiori e illuminata a profusione, si erano collocati i banchettanti come avevano voluto, ciascuno secondo

le proprie simpatie e i ricordi personali della vita passata insieme alla Scuola.

Soltanto al posto d'onore sedevano il Presidente dell'Associazione, il comm. Suppiej quale rappresentante del Consiglio direttivo e i professori Rigobon e Sécretant quali rappresentanti del corpo insegnante della Scuola.

Ecco le vivande e le bevande, di qualità superiore e accuratamente preparate, che vennero diligentemente servite:

Brodo in tazza

Timballo di tagliatelle

Brancino gigante con salsa olandese e tartara

Filettini di bove al madera con giardiniera

Cavoli fiori alla Parmigiana

Faraona allo spiedo con insalata variegata di

Treviso

Croccante ca' Foscari

Frutta — Formaggio

Caffè — Cognac, Benedictine, Strega

Vini: Verona, Moët-Chandon, (marca bleu).

*
**

Verso la fine del Banchetto, e quando già erasi lamentata l'assenza del prof. Castelnuovo che non era mai mancato a nessuno dei 10 banchetti precedenti, ecco il Castelnuovo in persona giungere tanto più gradito quanto meno aspettato. I convitati sorsero in piedi tutti come un sol uomo per salutarlo con una calorosa interminabile ovazione.

Allo sturare dello « champagne », vero champagne francese di una delle migliori ditte (Moët-Chandon marca bleu), il presidente prof. *Lanzoni*, dopo di aver giustificato gli assenti, rievocò con diligenza tutte le fasi attraverso cui era passata la « laurea per titoli », dal giorno in cui (nel maggio 1903) l'on. Odorico ebbe

per il primo ad esporgliene l'idea, alla seduta successiva di Consiglio in cui l'idea, avanzata dal Presidente, fu accolta così poco favorevolmente che si dovette rimandarne la trattazione « sine die »; alle lettere poscia inviate dal Presidente a Rava, a Luzzatti e a Callegari, per far loro presente la condizione d' inferiorità che veniva fatta agli antichi studenti della Scuola dalla istituzione imminente della laurea; alla interrogazione annunciata dall'onorevole Di Palma sul medesimo argomento e al memoriale da noi immediatamente spedito a lui e agli altri onorevoli (Fradeletto, Manzato, Pascolato, Sommi e Fasce); alla risposta favorevole ottenuta dal ministro Rava senza che per altro nel decreto reale 26 novembre 1903 che accordava la laurea ai licenziati delle R. Scuole sup. di commercio fosse comparsa la disposizione transitoria che noi chiedevamo e della quale avevamo perfino predisposto la formula; al ricevimento a Venezia in onore del Di Palma; alla riaffermazione solenne delle nostre aspirazioni nell'assemblea generale del 10 marzo 1905 nella quale veniva deliberato di sottoporre la questione al « referendum » dei soci provocando su di essa anche il parere delle consorelle di Genova e di Bari; al risultato naturalmente favorevole del referendum (130 voti a favore e 7 contrari); all'intervento personale dell'on. Odorico a una seduta del nostro Consiglio direttivo (del 5 maggio 1905) per indurre questo a presentare d'urgenza un'istanza al Governo, istanza che egli, Vaerini ed altri si proponevano di appoggiare e far appoggiare caldamente presso il ministro Rava e l'ispettore generale Callegari; e finalmente alla vittoria conseguita subito dopo e consacrata col decreto reale 26 luglio 1906 che accordava la tanto invocata « laurea ad honorem », concessione che veniva integrata, qualche tempo dopo, col decreto 19 aprile 1906, che riconosceva ai laureati, meno qualche eccezione, il titolo di dottore.

Come è dolce di ricordare le fatiche, gli stenti,

le lotte della traversata dopo di essere giunti felicemente in porto!

Nelle tre sessioni del gennaio 1906, novembre 1907 e febbraio 1908 vennero accordate complessivamente 483 lauree « ad honorem », delle quali 42 a Bari, 126 a Genova e 315 (concesse a 306 candidati) a Venezia.

Brindando ai laureati per titoli, assenti e presenti, il Presidente invita i invitati a mandare un voto di plauso e di ringraziamento all'on. Odorico e al comm. Vaerini che ebbero tanta parte nella concessione oggi festeggiata, a S. E. l'on. Rava e al comm. Callegari a cui la concessione stessa è ufficialmente dovuta.

Portando ai banchettanti il saluto conviviale del prof. Tur lesse di lui una bella poesia che venne calorosamente applaudita.

Chiuse ringraziando i consoci che erano venuti dal di fuori (Arcudi e Toscani da Treviso, D'Alvise, Martini e Moschini da Padova), i colleghi d'insegnamento Rigobon e Sécretant, il comm. Suppiej rappresentante del Consiglio direttivo e soprattutto il direttore Castelnuovo che non aveva voluto mancare neppure stavolta al banchetto sociale.

Le parole del Presidente vennero calorosamente applaudite.

Gli risposero, ringraziando ed esprimendo il proprio compiacimento per la trionfale riuscita della simpatica riunione, *Toscani*, *Martini* e il prof. *Castelnuovo* che « non dottore », come egli si disse, volle salutare i « dottori » con uno dei suoi semplici, arguti, indovinati discorsi, che venne coronato da un subisso d'applausi.

Dopo di che le conversazioni, interrotte dai brindisi, ripresero più animate di prima.

Mentre *D'Alvise* raccontava con molto spirito e con grande lusso di particolari l'accidente ferroviario che aveva ritardato il suo arrivo al banchetto, *Martello* faceva smascellare dalle risa con un gustosis-

simo e salace episodio della gita a Desio del ministro Aerenthal.

Verso le 21 1/2 i invitati si separarono promettendo di ritrovarsi in una prossima occasione.

*
* *

Jesurum ha tratto argomento dal banchetto, al quale intervenne, per farsi socio perpetuo. A lui i nostri ringraziamenti più cordiali.

*
* *

Ecco la poesia inviata dal prof. Tur al Presidente e da questi letta fra gli applausi dei invitati.

O mes amis, quelle fête charmante !
Je vois d'ici, come un folatre essaim,
De vingt cités l'élite intelligente
S'asseoir autour d'un si joyeux festin.
Non, Lucullus que tout gourmet révère
De son vivant n'a rien vu de pareil !
Amis, buvez, remplissez votre verre
Du doux nectar qu'a mûri le soleil !

Dirait-on pas une coupe fleurie
Que ce salon artistement paré,
Où tous les ans la coutume convie
Des coeurs unis par la fraternité ?

Oui, plus qu'amis nous sommes tous des frères,
Notre affection n'a jamais de sommeil
Amis, buvez, remplissez votre verre
Du doux nectar qu'a mûri le soleil !

Jamais la triste et sombre politique
Ne vint troubler notre solide union ;
Devant nous s'ouvre une ère pacifique
Qui nous prépare une riche moisson ;
Car tous les ans qui passent sur la terre
Marquent pour nous un progrès en éveil.
Amis, buvez, remplissez votre verre
Du doux nectar qu'a mûri le soleil !

Gardez le vin de la dernière amphore
Pour saluer notre actif président,
Et CASTELNUOVO, esprit qui brille encore
Toujours plus jeune et toujours plus ardent.
Fasse à jamais sur eux le ciel prospère
Luire longtemps sa lampe de vermeil,
A leur santé, buvez dans votre verre
Le doux nectar qu'a mûri le soleil !

Cronaca della Scuola e varie

Del nuovo ordinamento della Scuola che trovasi da tanto tempo in gestazione, parleremo in un prossimo bollettino dopo che esso sarà divenuto definitivo. Gli enti cittadini direttamente interessati, cioè la Provincia, il Comune e la Camera di commercio, hanno approvato finalmente, dopo mesi e mesi di discussione e di attesa, il nuovo statuto, studiato dal Collegio dei professori e concordato dal Governo col Consiglio direttivo della Scuola.

*
* *

All'annuncio della morte di De Amicis, il direttore prof. Castelnuovo, radunati tutti gli studenti in una delle aule maggiori, commemorò il grande Estinto, tratteggiandone, con felice improvvisazione, la figura di letterato e di educatore.

*
* *

Venne sanzionato dal Re, nello scorso mese di marzo, un decreto che stabilisce le norme generali per l'ordinamento delle Scuole industriali e commerciali e quello con cui si provvede alla istituzione del Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale.

*
**

La borsa Mariotti di annue L. 5.000 dovendosi conferire per la prima volta quest'anno, convennero alla Scuola, invitati da questa, i rappresentanti delle principali ditte commerciali e industriali della città, allo scopo di scambiarsi le proprie idee per suggerire alla Scuola la città o la regione per cui reputassero più opportuno doversi bandire questa prima borsa. Dalla discussione, diligentemente raccolta dal prof. Lanzoni che fungeva da segretario, trarranno lume il Collegio dei professori e il Consiglio direttivo della Scuola per le loro successive deliberazioni.

*
**

Nel pomeriggio di una giornata di marzo, gli studenti dei primi tre corsi della sezione commerciale, dopo di aver assistito ad una lezione sul porto di Venezia, fatta per loro espressamente dal prof. Lanzoni, si recarono, colla guida sua e del prof. Rigobon, a visitare il canale della Giudecca e la stazione Marittima dove furono ricevuti e guidati, con grande amabilità e con profonda dottrina, dall'ing. A. Gullini.

Sotto la guida del prof. Rigobon gli studenti di III. corso della sezione commerciale visitarono alcuni stabilimenti industriali della vicina Murano, quali la vetreria Franchetti, alcune fabbriche di vetri artistici, e sopra tutto la grande fabbrica delle Conterie e la Raffineria dello zolfo dove furono colmati di amabilità nella prima, dal consocio Barbon, nella seconda, dall'altro consocio De Lorenzi, che doveva ahimè, pochi giorni dopo improvvisamente morire.

*
**

La signorina Laura Garsin e il Comitato di Milano per lo scambio internazionale dei ragazzi, hanno deli-

berato di organizzare in quella città, per il prossimo mese di settembre, un corso di vacanze a vantaggio degli stranieri che intendessero di approfittarne per meglio impratichirsi nell'uso della lingua italiana.

Ricordiamo che al Comitato suddetto affluiscono le domande di scambio da parte di ragazzi italiani, mentre scarseggiano per parte dei ragazzi esteri.

Ai primi di aprile era venuto da Berlino la domanda di scambio per un anno con un giovane italiano diciottenne, e da Zurigo, per il tempo delle vacanze, lo scambio così un giovanetto nostro di 13 anni.

*
**

L'Associazione consorella di Marsiglia, in occasione della Esposizione di elettricità che avrà luogo nel prossimo estate in quella città, e la quale promette di riuscire molto interessante, ha messo cortesemente le sue sale (rue Cannebière 1) a disposizione dei nostri soci che avessero a recarsi colà, avvertendoli che il secondo giovedì di ogni mese si terrà in quella occasione un banchetto al quale verranno ammessi i membri delle Associazioni consorelle.

*
**

A Parigi, dove esistono già tre Scuole superiori di commercio, e cioè l'Institut supérieur de commerce, l'École des Hautes Etudes commerciales et l'Ecole sup. de commerce propriamente detta, la quale ultima sorge sulla riva destra della Senna, la Camera di commercio ha deliberato di aggiungerne una quarta sulla riva sinistra.

*
**

In Francia, dalle Scuole superiori di commercio, si esce ancora semplicemente *diplômés*, cioè *licenziati*; ma anche ivi è incominciata l'agitazione perchè questi possano diventare *docteurs ès sciences commerciales*.

*
**

Il municipio di Parigi ha aperto anche quest'anno il concorso a 5 borse di viaggio e di soggiorno, a scopo commerciale, di 2000 franchi ciascuna.

*
**

A Losanna, in Svizzera, è sorto di recente un grande Istituto che si chiama « Scuole superiori di commercio, d'amministrazione e delle ferrovie » e di cui la prima sezione è dedicata di preferenza all'alto insegnamento commerciale.

FONDO DI SOCCORSO PER GLI STUDENTI BISOGNOSI DELLA SCUOLA

Somma risultante dal Bollettino precedente

L. 1704,05 (1)

Cottarelli dr. prof. rag. Carlo.	»	5.—
Milano dr. Enrico	»	10.—
Toso dr. Gino	»	25.—
Dal Bianco dr. Alberto	»	10.—
Zuliani dr. Ottaviano	»	10.—

Da riportarsi L. 1764,05

(1) Veramente vi figura una somma di L. 1714,05, ma va diminuita di 10 perchè l'offerta di Badia fu di 10 anzichè di 20 lire come venne erroneamente notato.

Riporto L. 1764,05

Orsoni dr. prof. Eugenio	»	5.—
Soave dr. prof. Ferruccio	»	5.—
Rapisarda dr. prof. Domenico	»	10.—
Perinello dr. rag. Gerardo	»	10.—
Serra dr. prof. Italo	»	25.—
Panza dr. prof. Giovanni	»	20.—
Rupiani dr. prof. Giuseppe	»	10.—
Curti dr. rag. Ennio	»	50.—
Miani dott. Benvenuto	»	25.—
Papacostas dr. prof. Ercole	»	5.—
Moscato dr. prof. rag. Arturo	»	5.—
Savoja dr. prof. Nicolò	»	10.—
Riccardi dr. prof. Vincenzo	»	5.—
Corinaldi dr. prof. Gustavo	»	5.—
Scarpellon dr. prof. Giuseppe.	»	5.—
Benvegnù dr. Guido	»	10.—
Soldà dr. rag. Emilio	»	10.—
Moschetti dr. prof. Ildebrando	»	10.—
Luppino dr. prof. Michele	»	10.—
Gatto dott. prof. Ernesto	»	10.—
Ferrari dr. prof. Bruno	»	25.—
Mathan Rogers d.r prof. Romeo	»	10.25
Lavagnolo dr. Antonio	»	10.—
Associazione Antichi Studenti — in morte del consocio F. Porta	»	10.—
Mondello cav. Giacomo (versate in più nell'invio della quota sociale)	»	2.—
Saeli dr. rag. Giacomo	»	50.—
Morassutti dr. Umberto	»	10.—
N. N.	»	20.—
Milano dr. Enrico (II. offerta)	»	25.—
Lanzoni prof. Primo — in morte di Vivanti.	»	10.—
Vettori dr. Ulisse	»	35.—
Brocchi d. Francesco	»	25.—

Da riportarsi L. 2241,30

	<i>Riporto</i> L. 2241,30
Tozzi dr. Adolfo »	20.—
Baldovino dott. Eugenio »	25.—
Castelnuovo prof. Enrico, in luogo di quota pel Banchetto »	10.—
Baseggio dr. Remo — c. s. »	10.—
Polidoro prof. dr. Luigi — c. s. »	10.—
N. N. »	6.—
Brucato dr. Giuseppe Napoleone »	50.—
Mastrangelo dr. Vito »	50.—
Jesurum cav. Aldo (quota 1908 già versata quando si fece socio per- petuo) »	6.—
Di Nola dr. prof. Giacomo »	10.—
Bramante dr. prof. Ernesto »	15.—
Celotta dr. prof. Bartolomeo »	100.—
N. N. »	25.—
Lanza dr. prof. rag. Bruno »	20.—
Dessi dr. rag. Vittorio »	20.—
Ugolini dr. prof. Ugolino »	10.—
N. N. »	1.—
Della Torre dr. Luigi »	200.—
Fornara dr. cav. Carlo »	20.—
Cito dr. prof. Angelo »	15.—
Ràcani dr. prof. Aramis »	10.—
Ghedoian Ussep »	4.—
Maltese dr. prof. Salvatore »	10.—
N. N. (in memore affetto per il prof. Martini) »	10.65
Zezi dr. cav. rag. Ernesto »	20.—

Totale L. 2886,95

Tesi di laurea svolte a Bari

(nella sessione di dicembre 1907)

1) Uve, mosti e vino nelle Puglie — 2) I monti di Pietà — 3) Il dazio sui cereali — 4) L'ordinamento bancario — 5) Il credito agrario — 6) L'Italia sotto i Longobardi — 7) Le avarie — 8) Le acque nella economia della Terra di Bari — 9) I rapporti giuridici del servizio bancario delle cassette forti di sicurezza — 10) La seta naturale e la seta artificiale — 11) Gli affari a premio.

RIBASSI AI SOCI

Ricordiamo ai signori soci che vengono loro accordati i seguenti ribassi:

- dall'editore *Barbera* di Firenze, lo sconto del 10 0/0 sui prezzi di catalogo, più la spedizione franca;
- dall'editore D.r Francesco *Vallardi*, di Milano, lo sconto del 10 0/0 sugli acquisti a contanti;
- dai F.lli *Bocconi* nei loro magazzini sparsi nelle diverse città d'Italia, lo sconto del 5 0/0. — Dietro presentazione della nostra tessera i Direttori dei diversi magazzini ne rilasceranno una della Casa rinnovabile ogni anno, e alla cui presentazione di volta in volta mediante apposizione di firma nello scontrino, verrà accordato lo sconto suddetto;
- dall'editore *Höpli* di Milano, il ribasso del 10 0/0, a favore dei soci per gli acquisti delle opere di edizione, escluse per altro le pubblicazioni perio-

- diche e qualche pubblicazione speciale da indicarsi dall'editore volta per volta ;
- dalla ditta Pietro cav. *Barbaro* di Venezia, sconto del sei per cento sul prezzo fisso o pattuito, a pronta cassa, dietro esibizione della tessera personale.

Vendita dei bollettini arretrati

In seguito alle continue richieste dei Bollettini arretrati, alcuni di questi vennero già esauriti e gli altri sono prossimi ad esaurirsi.

Ragione per cui il Consiglio direttivo ha deliberato di farne la cessione solamente ai seguenti prezzi:

di L. 1.— ciascuno se contengono fotografie;

» » 0.60 se ne sono senza.

Vengono poste in vendita, legate, pochissime raccolte complete del Bollettino (esclusi gli ultimi numeri) al prezzo di Lire 20 ciascuna.

Ritratti pubblicati a tutt'oggi

Agazzi, Agostini, Albonico C., Aliotti, Angeli, Arbib, Arcudi, Armanni, Armuzzi, Ascoli P., Baccara, Bampo, Baragiola, Barbon, Bellini, C. Benedetti B., Benedetti D., Bensa, Benvegnù, Bernardi V., Besta, Bianchi, Billeter, Bodio, Bonetti, Boni, Bozzoli, Brocca, Ca-

jola, Callegari, Caminati, Cantoni, Caobelli, Capparozzo, Casotto, Castelnuovo, Catelani, Cavazzana, Coen B. G., Colpi, Conti, Contin, Cusatelli, Dal Bianco, Dall'Armi, D'Alvise, Danieli, Da Tos, De Capnist, De Luciano, Dessi, D'Este, Errera, Fasce, Fava U., Fenili P., Ferrara F., Ferraris, Fornari, Fradeletto, Frau, Galanti V., Garbin, Genoese, Ghisio, Giacomelli, Giardina, Giomo, Giunti, Grimani, Guidetti, Isella, Labarbera, Lanzoni, Lattes, Levi della Vida, Loschi, Luppino V., Manzato, Marchettini, Martello L., Martello T., Martini T., Masetti, Mazzola, Melia, Menzio, Miani, Milano, Mollik, Mondolfo, Moretti, Moschini, Nahmias, Nardini, Odorico, Orsoni, Panza, Paoletti G., Pascolato A., Passuello, Pastega, Pelà, Pelosi, Perini, Pietrobon, Pittoni L., Pocaterra, Porta, Priamo, Provvidenti, Puppini, Ravà A., Ravajoli, Ravenna, Rendina, Richter, Rietti, Rizzi, Roggero, Sardagna, Sicher, Silva, Sitti, Stangoni, Talamini, Tempesta, Testa, Tian, Tognini, Torti, Toscani G., Truffi, Tur, Turchetti, Vavalle, Vedovati, Vernier, Virgili, Vivanti, Zängerle, Zanotti, Zecchin, Zen, Zezi, Zuliani.

“ PERSONALIA „

Nomine, promozioni, onorificenze ecc.,
cambiamento d'impiego o d'abitazione.

Albanese — venne mandato dal Ministro in missione a Cagliari presso quella Delegazione del Tesoro.

Andretta — ha sciolto ogni vincolo coll'Unione italiana per l'esportazione dei prodotti agrari, e ha ricominciato gli affari per suo conto sotto la sua vecchia ditta « Mario Andretta già Gorio e Andretta ». Da una statistica delle frutta e verdure italiane transitate ad Ala per la Germania nel 1906 si rileva che dei 2224 vagoni spediti a Monaco (sopra un totale generale di 6765 spediti in tutta la Germania) 423 figurano diretti all'Andretta.

Arcudi G. — è andato a stabilirsi ad Alessandria d'Egitto, presso il padre, il consocio prof. Filippo.

Armuzzi — chiamato a far parte della Commissione istituita dal defunto ministro Gianturco allo scopo di studiare i mezzi migliori per agevolare l'esecuzione dei lavori pubblici nel mezzogiorno e nelle isole mediante appalti a cooperative di produzione e lavoro (la quale era presieduta da S. E. Luzzatti e della quale faceva parte anche il consocio on. Stringher), ha pubblicato sulla « Rivista agricola commerciale » della provincia di Ravenna un articolo importante sopra « il Credito agli appalti delle cooperative di produzione e di lavoro ».

Ascarelli — non più alla Società Coloniale Italiana a Milano, ma a Pisa.

Bajocchi — fu nominato, dietro concorso, vice-segretario della Camera di commercio ed arti dell'Umbria (Foligno).

Baldin — venne eletto consigliere del nuovo Collegio dei Ragionieri di Venezia.

Bassani — venne confermato dal Governo, per il 1907-908, nell'incarico dell'insegnamento del francese nella R. Scuola tecnica di Colorno (Parma), incarico da lui tenuto con lode nell'anno precedente.

Bazzani — è Segretario della Camera di commercio di Potenza, non Vice-segretario come fu stampato per errore nel boll. precedente. Ha pubblicato nella « Provincia » di Novara del 22 marzo un articolo importante « sulle cose ferroviarie d'Italia »; e sul « Corriere del Polesine » del 17 marzo un altro articolo notevole sopra « alcuni errori della legge riguardante gli infortuni del lavoro ».

Belleli — impiegato al Ministero degli interni, non abita più a Roma in via Cartari 37.

Bellini A. — venne nominato testè, per le sue speciali benemeritenze nel campo pratico e scientifico della Pesca e della Acquicoltura, cavaliere della Corona d'Italia. Inoltre il Consiglio direttivo della Società centrale d'agricoltura e di pesca di Francia con sede a Parigi, gli ha conferito la grande medaglia d'argento, la più alta onorificenza di cui disponga la società, in premio del suo lavoro: « Expériences sur l'élevage de l'anguille en stabulation » pubblicato, oltre che in diverse riviste scientifiche, in opuscolo a parte. Il conferimento ebbe luogo in forma solenne a Parigi coll'intervento del Ministro d'agricoltura della Repubblica.

Bergamo E. — venne eletto consigliere della benemerita e benefica Società contro l'accattonnaggio a Venezia.

Bernardi G. G. — ha tenuto anche quest'anno, per conto dell'Università popolare di Venezia, due applauditissime conferenze all'Ateneo Veneto « sulle Origini dell'Arte instrumentale ».

Besta — venne rieletto presidente del nuovo Collegio dei Ragionieri di Venezia.

Bezzi — oltre alla cattedra di ragioneria nell'Isti-

tuto tecnico di Ravenna, ha aperto in quella città (via Paolo Costa 20) un ben avviato studio di contabilità e di amministrazione. Inoltre è direttore amministrativo dell'Anonima Cementi e di un'accomandita, la Zufelato e Co.

Biagi — venne assunto, in qualità di contabile-corrispondente, dalla ditta Schlosser di Venezia.

Bianchi — ha intrapreso, in compagnia del consocio Veronese, nello studio comune di amministrazione e ragioneria ad Ancona, il commercio dei prodotti e delle macchine agricole.

Bianco — venne assunto come impiegato dal Credito italiano a Milano.

Billeter — è segretario presso la Società commerciale di Oriente non già impiegato nella Regia dei Tabacchi del Montenegro come venne stampato per errore nello scorso bollettino. L'errore ha avuto origine dal fatto che le due Compagnie hanno lo stesso Consigliere delegato e risiedono in un locale comune, a S. Provolo, a Venezia.

Binda — venne eletto presidente della fiorenti Associazione italiana dei fabbricatori di carta.

Biondi — venne trasferito, dietro sua domanda, quale insegnante di francese, nel R. Liceo-ginnasio di Ivrea.

Bottai — quando non è nella sua fattoria agricola del Cotone a Empoli, abita a Firenze, via Pandolfini 19.

Caobelli — la cui opera come cassiere della « Palestra Marziale » venne solennemente encomiata dall'on. Fradeletto presidente della medesima ed applaudita eatusiasticamente dai soci, venne riconfermato nell'incarico onorifico, come lo fu, a unanimità, in quello di Consigliere del Circolo filologico e di membro della Giunta esecutiva della Scuola media di commercio di Venezia.

Casale — abita ora a S. Tomà (Venezia).

Cavazzana — venne eletto consigliere del nuovo Collegio dei Ragionieri di Venezia.

Cocci — dopo un temporaneo soggiorno a Suez come reggente quell'ufficio della N. G. I. in assenza del titolare, è tornato ad Alessandria d'Egitto, che è la sua residenza abituale.

Coen-Rocca — venne eletto consigliere del Circolo Filologico di Venezia.

Conte — è riuscito settimo nel concorso generale alle cattedre di lingua francese nei Ginnasi, e tredicesimo nel concorso alle stesse cattedre negli Istituti tecnici del regno.

Cortiglioni — venne eletto consigliere del Collegio dei Ragionieri di Macerata.

Cucchetti — ha letto applauditissimo nell'aula dell'Università popolare di Milano, molti dei suoi bellissimi versi dialettali. E la medesima lettura ebbe a ripetere con eguale successo alla Filarmonica drammatica di Trieste la cui presidenza gli offerse anzi una bicchierata.

D'Alvise S. — è Vice-Direttore della Società Anonima italiana di Assicurazioni contro gli Infortuni, residente a Milano.

D'Arbela — non è nato a Gerusalemme, come fu stampato erroneamente nell'Elenco generale dei soci, ma a Zanzibar.

De Gobbis — abita a Cremona in via Belvedere, 5.

De Rossi — venne eletto consigliere del nuovo Collegio dei Ragionieri a Venezia.

Ducci — ha conseguito testè alla Scuola il diploma magistrale in Economia.

Errera — venne eletto consigliere del Collegio dei Rag. di Venezia e presidente della nuova Società anonima per l'impianto e l'esercizio di una fabbrica di perfosfati a Noale.

Fabris P. G. — capo divisione amministrativo nel Ministro delle Finanze, fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Falcomer — ha aperto a Monselice una Scuola libera di lingue e computisteria in una sede concessagli da quella Giunta comunale.

Fanna — venne nominato Segretario generale della Società Bancaria italiana, con sede a Milano,

Fava V. — venne promosso capo-sezione al Ministero della guerra.

Ferrara — ha lasciato la direzione della R. Manifattura Tabacchi di S. Pietro martire a Napoli per passare alla direzione del Magazzino di vendita di generi di R. privativa per il I. Circondario di Napoli che venne all'uopo ampliato. Il suo domicilio è ora in piazza S. Domenico maggiore, 17.

Fradeletto — ha pronunciato al teatro « Carlo Felice » di Genova, gremito di pubblico sceltissimo, presenti il Sindaco e la Giunta, una delle sue migliori e più applaudite conferenze sull'« Anima di Garibaldi ».

Giacomelli G. — impiegato alla Banca d'Italia, venne trasferito, a titolo di promozione, dalla sede di Cagliari alla Direzione generale in Roma.

Finzi C. — venne nominato curatore nel gravissimo crack finanziario della banca Cariola di Novara e venne confermato presidente del Collegio dei Ragionieri di quella Provincia.

Franzoni — è partito alla fine di marzo per gli Stati Uniti colla missione affidatagli da Ministero di agr. ind. e comm. di studiarvi le condizioni del Credito in relazione alle rimesse e ai risparmi dei nostri emigranti, e inoltre per farvi propaganda per incarico del Comitato esecutivo del Congresso degli Italiani all'estero. Egli fa parte ancora della Commissione nominata dal Governo per studiare i miglioramenti da apportarsi nei rapporti economici fra l'Italia, il Brasile ed altri paesi dell'America meridionale.

Giussani — venne nominato testè, con splendida votazione, segretario generale della Deputazione Provinciale di Como. Venne inoltre confermato membro di quella Congregazione di carità.

Gmeiner — è ora impiegato a Trieste, presso l'Adriatica, società anonima di spedizione.

Gualtierotti — non è ragioniere capo del municipio

di Città di Castello, come venne erroneamente stampato nell'Elenco generale dei soci, bensì ragioniere di quella succursale della Banca popolare di Perugia. È inoltre professore ordinario di computisteria nella R. Scuola tecnica di Città di Castello e ministro della nobile casa del marchese Giulio Bufalini di Sangiustino (Umbria).

Guidini — venne nominato rappresentante generale per l'Italia di alcune fabbriche inglesi di macchine industriali, articoli tecnici e metalli, con ufficio a Torino, via Colli 17.

Gusmeri — venne nominato, dietro concorso, Vice segretario della Camera di commercio di Mantova.

Luppi — ha costituito, con altri di Modena, una società in accomandita sotto la ragione sociale G. Barbieri, per lo smercio degli articoli brevettati Barbieri, cioè il torchio Archimede, il bottiglione invulnerabile e la cassa inviolabile.

Luppino — venne classificato terzo nel concorso al posto di Direttore della R. Scuola di commercio di Feltre.

Mahdgiubian — venne nominato, al Credit Lyonnais di Londra, cassiere della sezione di cambio.

Mariotti S. — è riuscito terzo nel concorso generale alle cattedre di francese presso gli Istituti tecnici del Regno.

Martini prof. T. — ha fatto, applauditissimo, alla Università popolare di Venezia, la commemorazione centenaria di Evangelista Torricelli.

Mazzuchelli — ha trasferito studio e abitazione in via Broletto 16, Milano.

Melia — ha pubblicato nella « Rassegna italiana di Costantinopoli » un importante rapporto sul Commercio dell'Italia coll'impero Ottomano nel decennio 1896-1905 e nell'anno 1906.

Molina — consigliere e ff. di presidente del Circolo filologico, e vice-presidente dell'Associazione generale fra impiegati civili, venne eletto anche consigliere del nuovo Collegio dei ragionieri di Venezia. Inoltre gli

azionisti della Banca Cooperativa fra Impiegati civili (che egli da qualche anno saviamente dirige avendola si può dire condotta da morte e vita, e vita rigogliosa e fiorente) gli hanno offerto testè un regalo e un banchetto. Ultimamente fu rieletto Presidente dell'Istituto stenografico da lui fondato a Venezia e testè risorto dalla crisi che aveva minacciato di ucciderlo.

Morucci — venne assunto dall'Anonima Infortuni di Milano in qualità di impiegato, non di Capo-divisione, come venne erroneamente stampato nel Bollettino precedente. D'altronde presso quella Società, come ci fa osservare lo stesso Morucci, l'organismo amministrativo non è affatto ripartito per divisioni.

Morpurgo — è tornato a Spalato in Dalmazia dove si è impiegato presso lo zio fabbricante di liquori.

Musu-Boy — è giunto a Londra dove abita al N. 27 di Granville Gardens Shepherd's Bush, W.

Omodei-Zorini — è professore di computisteria alla Scuola tecnica di Pergola (Pesaro).

Osimo — eletto consigliere della Università popolare di Milano, venne nominato insegnante di Economia nella Scuola pratica di legislazione sociale istituita colà dalla Umanitaria.

Pagliari — Fu nominato insegnante di Organizzazione professionale nella Scuola suddetta.

Paoletti M. — non è più impiegato nella Società italiana per il comm. estero residente a Genova.

Piloni — ha abbandonato la ditta Fischer e Reichsteiner di Venezia per entrare presso la ditta Flli. Tevini di Trieste (piazza della Borsa).

Pastorelli — presta ora servizio militare nella sezione allievi ufficiali del 3° Artiglieria di Bologna.

Pestelli — che ora abita in via Ricasoli 40, ha pubblicato sulla « Nazione » di Firenze un articolo interessante sopra « Rudyard Kipling, il novelliere della Jungla ».

Piazza G. — venne assunto come impiegato dalle Assicurazioni generali a Venezia.

Pivetta — venne eletto a voti unanimi dal Consiglio

comunale di Napoli, al quale però più non appartiene, delegato del Comune presso quella Scuola media di studi commerciali e attuariali.

Pittau — abita ora in corso Magenta, 32, a Milano.

Polacco G. — riuscito vincitore nel concorso al posto di applicato di statistica legislativa alla Camera dei Deputati, ha assunto testè il suo ufficio abbandonando la cattedra di ragioneria all'Istituto tecnico di Foggia.

Poggio — non è di Gropparello, come fu erroneamente stampato nel Bollettino precedente, ma di Gropello Cairoli.

Provvidenti — Ha pubblicato sulla Rivista italiana di Costantinopoli un importante articolo sulle « Nuove Convenzioni pei servizi marittimi ed i servizi del Levante ».

Renz — fu per molto tempo ammalato nell'Ospitale di Basilea.

Repollini — abita ora a Firenze, via Ricasoli, 25.

Rieppi — presta servizio militare, in qualità di volontario di un anno, a Padova.

Saeli — abita ora in via Velasquez, a Palermo.

Scarpellon — ha recitato applauditissimo un prologo spiritoso in una recente serata famigliare del Circolo filologico di Venezia, ove lesse anche alcune interessanti notizie sopra Jacopone da Todi.

Sécretant Gilb. — venne eletto direttore della Scuola media di commercio di Venezia in sostituzione del dimissionario avv. Vasilicò, altro nostro consocio. Venne inoltre chiamato a far parte del Consiglio direttivo del Circolo filologico.

Sotti — è ora sottotenente del 37 Reggimento di Fanteria a Venezia.

Sesta — incaricato dell'insegnamento del Francese nell'Istituto tecnico di Trapani, ha conseguito testè alla Scuola il diploma magistrale in Diritto.

Spinelli (non Michele, come fu erroneamente stampato nell'elenco generale dei Soci, ma Nicola) abita ora a Torino in via Sacchi 16 ed è insegnante all'Isti-

tuto commerciale Massimo d'Azeglio di quella città. Ha conseguito di recente alla Scuola il diploma magistrale in Economia.

Stringher — che, come è noto, ha passato oramai 33 anni nella pubblica amministrazione rendendo segnalati servizi al paese, che ha ottenuto la libera docenza e fu per qualche tempo insegnante alla R. Università di Roma, venne eletto socio nazionale della R. Accademia dei Lincei. Il personale della Banca d'Italia, di cui egli è il valentissimo Direttore, ha colto occasione dall'ultima assemblea generale tenutasi a Roma per presentargli una medaglia d'oro colla sua effigie da un lato e colla dicitura « A Bonaldo Stringher » dall'altro. La medaglia è un riuscito lavoro artistico del Maccagnani.

Tagliacozzo — fu nominato sindaco effettivo dell'Anonima Auto-garage Etruria di Pisa.

Tur — ha tenuto al Circolo filologico di Venezia, ai primi di marzo, una applaudita conferenza sulle opere di Lamartine e specialmente sulle sue « *Meditations poetiques* ». Inoltre lesse una sua smagliante traduzione in versi italiani, della poesia « le lac ».

Venturi — è riuscito terzo nel concorso al posto di Vice segretario della Camera di commercio di Mantova.

Zaina — è rappresentante a Parigi della ditta Polenghi e Lombardi di Codogno per la vendita dei formaggi, oltrechè capo di propria Casa per l'esportazione delle uova dall'Italia.

Zängerle — venne assunto testè come capo-contabile dalla Compagnia di Antivari residente a Venezia.

Zanninoni — è passato direttore amministrativo dell'industria Bottoni a Piacenza.



Servizio di collocamento dei Soci

Questo che è diventato, com'era da prevedersi, uno degli uffici principali dell'Associazione e quello che assorbe gran parte della sua attività, ha già reso vantaggi notevoli se si pensa che a tutto il 31 dicembre 1907, ammontano a 360 circa i posti che vennero conseguiti dall'Associazione, direttamente o indirettamente, a favore dei suoi componenti.

Rinnoviamo calda preghiera di tenerci al corrente di tutti i posti che si rendessero disponibili, e ai Soci bisognosi di occupazione o desiderosi di migliorare quella che avessero, di tenerci al corrente della propria disponibilità e dei loro desideri.

Per conto nostro procureremo di far conoscere ed apprezzare sempre più dalle ditte commerciali ed industriali, dalle banche, ecc. questo nostro ufficio gratuito ed autorevole di collocamento perchè imparino di rivolgersi di preferenza allo stesso.

Nozze

Belleli prof. Roberto con
Luisa *Anau*

Ancona 15 Marzo

Catelani prof. rag. Arturo, con
Bice *Paoli*

Lucca 11 Aprile

De Lorenzi Giovanni, uno dei più antichi studenti di ca' Foscari, appartenente all'Associazione dal dicembre 1906, e da tre mesi circa nostro socio perpetuo, si è spento ancora in fresca età a Venezia, dopo fierissima improvvisa malattia. A Dolo, di dove era originario, aveva ricoperto molte cariche pubbliche ed ultimamente aveva appartenuto all'Amministrazione di quell'Ospedale. Ora era direttore della Raffineria di zolfi di Murano. Esemplare per costumi purissimi, ammirabile per la nobiltà del suo animo, era ad un tempo di un grande valore, di una instancabile attività, di una esemplare modestia.

Ai funerali, a cui parteciparono in folla amici e conoscenti, intervenne anche, insieme a molti soci dell'Associazione, il presidente della medesima, il quale, anzi, in questa sua qualità, tenne uno dei cordoni della bara. Un altro era tenuto dal prof. Rigobon che insieme al prof. Truffi rappresentava la Scuola.

Pastega rag. Domenico, spentosi improvvisamente a Venezia il 14 marzo, era capo di azienda propria di commercio e impiegato nella Società veneziana per l'industria delle Conterie. Apparteneva fino dalla origine alla nostra Associazione alla quale era entusiasticamente affezionato.

Anche ai suoi funerali, che riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio, intervenne, in rappresentanza dell'Associazione e della Scuola, il Presidente.

Di altri consoci morti prima venne parlato dal Presidente dinanzi all'assemblea generale dei soci (vedi pag. 3).

Contento ha perduto il fratello Luciano ; a **Mariotti**, a **Quintavalle A.**, e a **Soldà** è mancato il padre.

Vadano a loro pubblicamente ripetute le condoglianze che la Presidenza ebbe già a mandare per iscritto.

Delle varie commemorazioni del defunto **Vivanti** ricordiamo in modo particolare quella che fu fatta all'Unione democratica dove il Vivanti, oltre che consigliere ascoltissimo, era anche Presidente delle assemblee, e dove il Bordiga ha pronunziato in onore dell'amico perduto, una delle sue migliori orazioni.

Della quale crediamo opportuno di riportare alcuni brani, sicuri di fare cosa gradita a quanti dei nostri consoci, e sono moltissimi, conobbero di persona quegli che fu per tanti anni il Vice-presidente ascoltato e autorevolissimo dell'Associazione.

« Lo vedemmo l'ultima volta (disse il Bordiga incominciando a parlare) nella propria casa, un mese prima della sua morte; e, venendoci egli incontro, a noi che gli chiedevamo notizie della sua salute, fingendoci già lieti che essa rifiorisse, rispondeva pronto che oramai egli si sentiva avviato al meglio. Nè il passo, come di

consueto marcato, nè il saluto, come di consueto rigido e breve, tradivano alcuna di quelle inenarrabili battaglie interiori che allentano nelle membra la vigoria degli abituali atteggiamenti, e che nessuna altra forza morale può del tutto reprimere, quando, per frequenti segni — o vaghi e non voluti scoprire od interrogati con terrore e temuti e combattuti — si annuncia imminente la grande fine; onde allora l'acutissimo travaglio che è di dentro cerca assiduamente tutte le cose e tutte le anime che sono d'intorno, e tutte le ricrea in uno spirito nuovo, e tutte le risuscita nel passato, e tutte le perpetua nell'avvenire, quasi per raccomandare ad ogni cosa e ad ogni anima una più viva e più durevole parte di quell'intimo mondo che sta per svanire.

Certo non pareva che lo disilludesse nella fiducia del meglio, nemmeno quel gorgogliar di suoni, a cui lo costringevano la lingua corrosa e le tumefatte labbra, ormai restie a limpida parola; nemmeno quel frequente saettar del dolore, visibile a noi nelle subitanee contraddizioni del suo volto, che gli faceva uscir dalla bocca il siero maligno, ed a cui egli dava continua e vana tregua col farmaco addormentatore.

Tornando a quella visita, rivedendo la faccia cerea di Eduardo Vivanti, dai riflessi violacei sotto la fredda fiamma del gas, e ricordando tutte le persone e tutte le parole di quell'ora, penso con quanto inganno di pietà ognuno celasse sè al vicino. Pietà fatta di troppo facile bontà per noi amici; ma piena di ogni saviezza per la sua donna devota e gentile; ma forte di maggior eroismo per lui che sgombrava da sè, come se non fosse suo, quel pensiero sovrano che a me pareva insistente in ogni atto e su ogni cosa; che balzava improvviso nello sfogliar distratto che facessi di uno dei libri sparsi sulla tavola; che s'insinuava tra le figure delle stampe appese alle pareti; che tornava più vivo e tutto mi avvinceva anche, se per distogliermene, io liberavo la vista, di là dalle finestre, lungo le cime dei palazzi del Canal Grande, circonfusi dalla lieve

nebbia invernale e tinti melanconicamente dalla ultima luce del giorno.

Donde gli derivasse, nell'estremo della vita, siffatto oblio di sè, meglio si può indovinare che affermare. Forse un saldo misticismo in cui egli fondeva la devozione alla fede dei suoi padri, dalla quale non si era voluto dividere, forse la predilezione o la credenza o la illusione di alcuni fenomeni che tuttavia non sono scientificamente chiariti, forse l'abito mentale e la simpatia verso alcuni problemi filosofici, lo avevano addestrato a guardare in sè come in un mondo esteriore. Forse, più che tutto, egli era consolato dalla consolazione dei forti: che sanno di non passare indarno, se dentro la casa, se tra gli amici, se nella piccola o nella maggiore cerchia in cui operarono, avranno lasciato qualche seme di bontà, qualche stimolo ad azione degna.

E di quello che operò noi vogliamo dire stasera con non molte parole e con parca ma sincera lode, come si conviene tra gente fida da amici fidi, che non coprono il meno del sentimento col soverchio della frase; lo vogliamo dire qui, da questi banchi, dove per volere vostro egli sedeva moderatore, e dove talora egli compì verso amici passati, l'ufficio che il nostro debito invita a compiere verso di lui.

Così, anche se ristretta e meno tumultuosa è la nostra compagnia, seguendo con memore cuore quelli che se ne vanno a giornata compiuta, noi ci stringiamo di più saldo legame tra noi e cerchiamo di meritare che, a nostra volta, altri ci accommiati con qualche indulgenza. Cara e non volgare, anzi nobile mutualità: la quale, se non la turbi clamore di pompe o desiderio vano di salire alto su fama altrui, è uno tra i segni della unità e della continuità di questa infinitiforme anima umana.

Vi è anche un'altra ragione del nostro pietoso ufficio; ed è il desiderio di ricostruire, con il ricordo dei migliori tra noi, una pagina di cronaca non disutile

alla piccola storia locale e degna anche di essere ravvivata nella memoria comune.

*
* *

Quando il suffragio amministrativo allargato ruppe nei corpi elettorali l'antico torpore e nuove falangi si ordinarono alla conquista dei rinnovati poteri, uno tra gli assidui e fedeli cooperatori nella formazione del Comitato Permanente fu Eduardo Vivanti.

Merito degno di nota questo suo, d'essersi egli piegato in minuscole faccende di elenchi e di inviti, di revisione di liste elettorali e di raggruppamenti di elettori; e di avere dall'un canto reputato necessario l'ordinamento a disciplina della nuova compagnia e dall'altro di aver dato opera paziente per ottenerlo.

Praticare, senza disdegnarli, i mediocri uffici, pur avendo l'animo ai maggiori; non distinguere nell'esercizio del dovere fra opera che è veduta ed opera oscura; mettere sè a servizio di ciò che, non essendo spregevole a farsi, può essere utile o gradito agli altri; è operare con vera dignità. Se gli amici vi pregiano, se essi vi rinfrancano nell'opera, è conforto vostro, è debito loro ed è comune fortuna; se no, è amarezza vostra, ma non deve essere vostro abbandono.

Così intese, allora e poi, la vita politica il nostro amico Eduardo Vivanti; onde i più, vivo lo stimarono e lodarono, e tutti oggi, morto, lo ricordano con onore.

Dico che molti allora lo tennero in pregio: non ho voluto dire tutti; perchè nella lode in vita i tutti non ci sono mai. Facile è perdonare e scusare gli errori o i difetti propri, quando si voglia o si sappia vederli; più facile ancora e fonte di piccolo orgoglio è vederli ed onorarsene come di pregio; ma difficile è non volerli scoprire in altri, o, scoprendoli, volerli compatire e mitigare. Nella vita politica, non solo tra avversari ma fin nelle medesime compagnie, è frequente lo sforzo nostro contro noi nel dar giustizia al vicino; perchè

la nostra vita politica che si dovrebbe intendere come un dovere, che dovrebbe essere formazione di correnti nuove, deviazione di vecchie od argine ad improvvise, che dovrebbe significare affermazione di idee e studio per l'applicazione di queste a fatti, invece è spesso, dovunque la si osservi, meschina cosa; non mare commosso da fiere e libere e grandi burrasche e scaldato da vividi soli, ma povero stagno, avvolto nelle basse e mefitiche nebbie della indifferenza e della ignavia, e sol tratto tratto turbato dai gelidi soffi dell'invidia o sconvolto dalle tempeste amarissime dell'ambizione e dell'ira.

Dall'ufficio modesto di preparatore, appena che la falange ordinata fu vittoriosa, il Vivanti venne chiamato a quello di Consigliere del Comune.

*
* *

Non importa seguire passo passo tutto ciò che egli fece nel Consiglio Comunale. Ma si deve ricordare che non vi fu cosa creduta utile e buona che egli non avvalorasse colla sua precisa ed ornata parola. Sia che si trattasse di votare per la istituzione della Camera del Lavoro o di volerne assicurata l'esistenza o di difenderla da esagerate accuse contro ostinati avversari; sia che si volesse tutelato il diritto della città e assicurato lo sviluppo del suo grande porto contro le insidie della concorrenza e contro i tardi riconoscimenti del Governo; sia nelle maggiori che nelle minori questioni, egli fu efficace ed autorevole sempre.

*
* *

Ma dove più giovò fu nel vasto e complesso studio del problema delle abitazioni. Già il nostro collega Prospero Ascoli aveva compilato lo Statuto e poste le prime basi della Fondazione che si intitola dal Principe Amedeo, quando l'amministrazione municipale (sono ormai passati 17 anni) volle con più largo e generale provvedimento, allontanare i pericoli che allora

non erano tanto visibili ma che si temevano assai più evidenti e gravi di lì a un decennio.

Dico a titolo di lode del Vivanti, che nel primo provvedimento che preludeva ad altro maggiore, e che riguardava la istituzione di premi a costruttori di case sane, egli suggerì che il premio unitario fosse elevato oltre la somma proposta. Cedette egli allora davanti ai nostri dubbi ed alle nostre perplessità, le quali derivavano da molteplici considerazioni economiche e finanziarie, ma l'esperienza dimostrò male fondati i nostri dubbi; e se, più tardi, quel primo provvedimento potè avere maggiore efficacia, fu proprio perchè prevalse il suggerimento del Vivanti prima non accolto.

Intanto il Vivanti era stato chiamato all'ufficio di consigliere della Cassa di Risparmio; e quivi cooperò a volere bandito un concorso con premio cospicuo per uno studio completo sulle condizioni dell'abitabilità a Venezia. Questo studio era suggerito dalla mancanza di notizie statistiche ed igieniche precise. Fu vergogna che nessuno, si accingesse alla prova, e che il concorso dovesse fallire allo scopo.

Ma non ristettero i volonterosi dall'affrontare su più vasta scala di problema pratico, alla cui soluzione erano già state gombrate le prime vie.

La deliberazione della Cassa di Risparmio di vincolare i quattro quinti della massima somma destinata a scopi di beneficenza, suggerita dal Comune, fu completata e concordata coll'opera del Vivanti ed è da quella deliberazione che nacque la istituzione dell'Ente autonomo per la costruzione di case sane ed economiche, che conta ora quattordici anni di vita, istituzione negletta e disconosciuta anche di fuori ma che deve essere e sarà il nucleo per la radicale trasformazione della abitabilità in Venezia.

A codesta istituzione il Vivanti pose tutto il suo amore quando fu chiamato a parteciparvi, e vi si dedicò con assiduo zelo sino agli ultimi giorni. Dell'amore dato fa prova anche il diligentissimo studio che egli

compì intorno al problema delle abitazioni e che fu argomento di alcune sue lezioni alla Università Polare.

Della quale Università converrebbe che io dicessi a lungo, come di impresa che nei primi e più difficili passi fu particolarmente cara a lui che la presiedette, la sorresse, la accompagnò, dandole aiuto di consiglio, sacrificio non piccolo di opera quotidiana e passione vera e durevole.

* * *

Coglietela dove volete la vita di quest'uomo; nella casa e fuori, nella giovinezza dei suoi studi e nella maturità della sua esperienza, negli uffici che sembrano recar rinomanza di fuori e in quelli più modesti che recano di certo noie e sacrifici; coglietela nei rapporti che il nostro amico ebbe con colleghi fidi o con avversari implacati; nella devozione a cose buone e nel ripudio alle tristi; leggetela tutta codesta vita, quella parte che ognuno può aver veduta e quella che non potè essere conosciuta se non da pochi; e direte che essa fu sempre onorata. Io non so quali furono i suoi piccoli errori; certo, qualcuno egli ne ebbe, dacchè io stimo stolto l'uomo che non ne ha, o di troppo calcolo quello che non vi inciampa; ma voi che sapete con quanto dolore gli errori rinascono in voi, e conoscete nell'ora buona, l'amaro morso del piccol fallo, indulgete a questi errori, o amici; e, meglio amici, onorateli anch'essi come cosa che fu tormento della nobiltà di lui. La dignità della vita di un uomo è nel grande compendio che se ne fa rivedendola col lume della bontà e collo specchio delle proprie passioni; e voi tutti sapete che la vita di Edoardo Vivanti fu degna; degna di essere ricordata ed onorata nella parte migliore dei nostri cuori.

Credo che se egli avesse potuto ascoltarci, non si dorrebbe della lode che noi gli abbiamo data come se

ci fosse stato presente; e più che del sentimento che ho posto nel discorso, egli mi sarebbe grato di quello maggiore che dentro mi risuona e che la parola non ha saputo liberare ».

Il contributo sociale

Il contributo sociale viene riscosso come prescrive lo Statuto in una sola quota annua di Lire 6.

Nei riguardi dell'amministrazione si pregano i signori soci di farne il versamento, in via anticipata, non più tardi del 29 febbraio.

Trascorso questo termine senza che il versamento sia stato effettuato, verrà inviata al socio ritardatario una cartolina di rammemoro. Due annualità non pagate porteranno di conseguenza la radiazione del socio per morosità.

Il piccolo fiore dell'amicizia vale bene 6 franchi all'anno! Quando si pensa che si spende molto di più per un capriccio di femmina che lascia dei rimorsi, per un banchetto che frutta un'indigestione, per una rappresentazione teatrale che dà una soddisfazione di poche ore!...

Volete che l'Associazione diventi più forte, più autorevole più pratica? Ebbene, che tutti diano il loro contributo senza farsi tirare ripetutamente per le orecchie e la confortino col loro affetto e col loro consiglio e non la conturbino solamente con l'aceto corrosivo della critica.

SONO IN VENDITA

presso l'Associazione

Una medaglia con inciso il cognome del socio e l'iniziale del suo nome ai seguenti prezzi:

per l'interno del Regno a L. 2,50

per l'estero » 2,75

Una fotografia di ca' Foscari arrotolata in un tubetto di cartone

per l'interno a L. 1,25

per l'estero » 1,50

Giornali ricevuti in cambio

o in omaggio

Rivista dei Ragionieri — Padova - direttore il consocio prof. rag. Pietro D'Alvise.

Eco della Camera di comm. ed arti di Ferrara (direttore il consocio U. Ferrari).

Eco della Camera di comm. di Potenza (direttore il consocio Bazzani).

Eco della Camera di comm. di Bari (direttore il consocio Bertolini).

Eco della Camera di comm. di Treviso (direttore il consocio Pancino).

Bollettino delle Associazioni consorelle di Torino (Fratres ex advenis), Lione, Marsiglia, Parigi (École sup. de comm., Hautes Etudes, Institut commercial), Havre, Bordeaux (Revue commerciale), Montpellier, Lilla, Dieppe, Ginevra.

Bulletin de l'Union des Associations des Anciens élèves des Écoles supérieures de commerce de la France.

Bulletin de l'Association des Anciens élèves de l'École nationale des arts industriels di Roubaix.

Bulletin de l'Association des Anciens élèves de l'École Colbert di Parigi.

Bulletin technique de l'Association des ingénieurs sortis de l'École polytechnique di Bruxelles.

Bollettino delle Camere di comm. italiane di Costantinopoli, Alessandria d'Egitto, Parigi, Rosario di Santa Fè (Argentina), S. Paulo (Brasile).

Bulletin de la Chambre de commerce française de Milan.

La Vita internazionale.

L'Ateneo Veneto.

Bollettino di Statistica e legislazione comparata.

Commissariato dell'Emigrazione — *Bollettino dell'Emigrazione.*

Bollettino del Ministero degli affari esteri.

Bollettino del Museo commerciale di Venezia (Rivista commerciale d'Oriente).

Schweizerische Zeitschrift für Kaufmannisches Bildungswesen (Revue suisse pour l'enseignement commercial).

La Ginnastica — *Il buon amico* — *La Scuola industriale.*

Scuola e Vita — pubblicazione musicale a cura del Circolo filologico Comense.

Boll. della Società nazionale Dante Alighieri.

Rivista mensile della consorella (Istituto industriale) di Fermo.

Rivista generala de Comerț și contabilitate di Bucarest (Romania).

Bollettino di notizie sul Credito e la Previdenza — pubblicato dal relativo Ispettorato Generale (Ministero di agr., ind. e comm.).

Bollettino della Camera di comm. di Genova — (redattore il socio Guarnieri).

Biblioteca dell'Associazione



(I libri segnati con asterisco ci furono bensì segnalati ma non esistono nella biblioteca sociale).

Annuario della R. Scuola sup. d'applicazione per gli studi commerciali in Genova per l'anno scolastico 1907-08 — (Genova - Campodonico, 1908).

Atti dell'VIII Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale 1906 — Discussioni e relazioni — (Milano, Reggiani 1907).

Cotonificio veneziano — esercizio 1907.

Ferrovie dello Stato — direzione cempartimentale di Venezia — Relazione sul movimento del porto e della stazione marittima di Venezia nel 1096 — (Venezia, tip. Emiliana, 1907).

Istituto Italiano di credito fondiario — Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci nell'esercizio 1907.

R. Museo commerciale di Venezia — Catalogo degli Esportatori Veneti — (Gennaio 1908).

Pro Verona — Monografia illustrata.

Compe rendu de la Reunion amicale du Comité centrale de la Société internationale pour le développement de l'enseignement commercial, tenue à Lausanne le 7 septembre 1907.

Armuzzi prof. V. e Cassella O. — * *La tassa di mano morta applicata alle Casse di risparmio* — (Caserta tip. Sociale, 1907).

De Gubernatis Enrico — *Memorie italiane nelle isole Jonie* (Milano presso, il Comitato ordinatore della Mostra degli Italiani all'estero all'Esposizione internazionale del 1906).

Ferraris prof. comm. Carlo — Per l'inchiesta sui provvedimenti pel terremoto del 1905 in Calabria — Discorso pronunciato nella tornata del 17 dicembre 1907 (Roma, tipografia della Camera dei deputati, 1907).

Massa prof. Carlo — La schiavitù in Terra di Bari, dal XV al XVIII secolo (Trani, Vecchi, 1908).

Zappamiglio dr. rag. Luigi — Lungo soggiorno nel commercio dei tessuti di lana (1873-1907) — Note e riflessioni (Milano Pangrazzi-Pallavicini, 1908).

*
* *

Libri di propria edizione mandati generosamente in omaggio all'Associazione del Consocio tipografo Vittorio DESSI della reputata ditta editrice Giuseppe Dessi di Cagliari.

Un magnifico *Album di costumi sardi* — pubblicazione artistica elegante e ricchissima che fa molto onore al Dessi. Venne pubblicato, con note illustrative di Enrico Costa, dal 1898 al 1900, e costa 50 lire.

Il Condaghe di S. Pietro di Silki testo lugodovese inedito dei secoli XI-XIII pubblicato con grande lusso artistico (al prezzo di 12 L.) dal dr. Giuliano Bonazzi bibliotecario nell'Universitaria di Roma (1900).

Scano Antonio — Il libro della vita, volume di versi in carta di lusso senza indicazione di prezzo.

*
* *

Volumi della Biblioteca Sarda editi dallo stesso DESSI al prezzo di L. 1.

Ballero Antonio — Don Zua — storia di una famiglia nobile nel centro della Sardegna. vol. 2 (1894).

Costa Enrico — Un giorno ad Ardara (impressioni e memorie storiche (1899).

« — Da Sassari a Cagliari — guida racconto — Da Macomer Bosa (1902).

« — In autunno — raccolta di versi — vol. 2 (1895).

« — Giovanni Tolu — Storia di un bandito sardo narrata da lui medesimo, vol. 2 (1897).

Deledda Grazia — Racconti sardi (1894).

Dessi Vincenzo — Nella zecca di Sassari.

Costa Enrico — Adelasia di Torres (1898).

Nurra Pietro — Antologia dialettale dei classici poeti sardi (Araolle, Madao, Pisurzi, Pes, Cubeddu, Pintor Sirugu, Manno, Mona, Branca) (1898).

Tamponi Pietro — Silloge epigrafica olbiense, con prefazione di Teodoro Mommsen e appendice di Ettore Pais (1895).

Antichi studenti di ignota dimora

Fra i licenciati dalla Scuola che non fanno ancora parte dell'Associazione ricordiamo i seguenti dei quali da molto tempo non si hanno più notizie.

1) *Benvenuti* cav. Ettore di Venezia già residente a Milano (via Farini 50).

2) *Caroncini* Achille di Venezia già impiegato presso la ditta Testolini.

3) *Ciaccio* Benedetto di Patti (Messina).

4) *Cumano* Costantino di Faro (Portogallo).

5) *Ligonto* prof. Riccardo di Farra di Soligo.

6) *Lucovich* Oscar di Venezia.

7) *Mangiarotti* Antonio di Venezia.

8) *Pedrazzini* Guido della Società Pedrazzini e C. Milano.

9) *Valentinis* Augusto di Venezia.

A tutti coloro che ci manderanno notizie precise di questi antichi studenti verrà inviato, insieme ai nostri ringraziamenti, anche un piccolo regalo.

SOCI D'IGNOTA DIMORA

Ancarano Alfredo — già vice console a Valparaiso, poi richiamato al Ministero degli esteri a Roma.

Antonelli rag. Salvatore — già capo-stazione a Calvisano.

Paoletti rag. Mario — già impiegato nella Società italiana per il comm. estero a Genova.

Pedone d.^r Renato — fino a poco tempo fa abitante a Milano, in via Monte Napoleone, 5.

Turturro d.^r prof. Agostino — già dimorante a Giovinazzo (Bari).

Zavaroni Fortunato — già residente a Castelmaggiore Piacentino.

Il nostro concorso a premio

Rammentiamo che a tutto il 31 dicembre p. v. (ore 16) rimane aperto il nostro concorso al premio di 500 lire per l'opera migliore, ms. o stampata, che tratti di lingua o letteratura francese, inglese o tedesca.

Elenco Generale dei Soci Perpetui

a tutto il 15 Aprile 1908

- 1) *Agostini* Giacinto di Venezia — Agente e rappresentante di compagnie d'Assicurazione — Venezia
- 2) *Albonico* Benedetto di Morbegno — Agente procuratore della ditta Lazzaris di Venezia. Comproprietario della ditta R. Albonico e C. di Reggio Calabria — Venezia
- 3) *Aliotti* (dei baroni) cav. Carlo di Smirne — Consigliere della R. Ambasciata italiana a Parigi
- 4) *Andretta* prof. Mario di Galliera Veneta — Capo della casa commerciale già Gorio Andretta — Monaco di Baviera
- 5) *Arbib* cav. Salvatore di Venezia — Industriale, rappresentante della Co. Venezia-Murano — Venezia
- 6) *Arduini* Giovanni di Venezia — Capo di un ufficio proprio di Spedizioni — Presidente della sezione di Venezia del Club Alpino Italiano — Venezia
- 7) *Baccara* rag. Vittorio di Venezia — Capo di ditta commerciale propria — Venezia
- 8) *Bellini* cav. prof. Clitofonte di Vicenza — Professore di Ragioneria nel R. Istituto Tecnico « C. Cattaneo » di Milano.
- 9) *Berardi* cav. prof. Domenico di San Fili (Cosenza) — Preside e professore di Economia nel R. Istituto Tecnico di Reggio Calabria — libero docente con effetti legali nella R. Università di Bologna
- 10) *Bergamo* cav. uff. Edoardo di Venezia — già Presidente della Camera di comm. italiana di Buenos Ayres, ora a Venezia.
- 11) *Binda* cav. Cesare di Milano — Gerente della Società anonima « Cartiera Binda » — Milano
- 12) *Bon N. H.* d.^r Francesco di Monastier (Treviso) — Applicato principale presso le Ferrovie dello Stato a Venezia
- 13) *Braida* comm. Tito di Motta — Procuratore dei conti Papadopoli — Consigliere delegato della Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche nel Veneto — Venezia
- 14) *Brocca* dott. Alberico di Milano — Commeciante in sete della ditta Brocca, Gianzini e Co. — Milano
- 15) *Brogli* cav. dott. prof. Giuseppe di Verona — Professore di

- Computisteria nella R. Scuola Tecnica Lagrange e nella Scuola media di commercio — Torino
- 16) *Camicia* d.r cav. Mario di Monopoli — R. Console generale d' Italia a Janina (Turchia).
 - 17) *Canale* prof. dott. Domenico Ettore di Genova — Studio proprio di Ragioniere e Professore di Ragioneria nel R. Istituto Tecnico di Firenze
 - 18) *Cantoni* Carlo di Cortenilia (Cuneo) — Impiegato presso la ditta Balbina A. de Piccinini — Rosario di Santa Fè (Argentina).
 - 19) *Capnist* (de) d.r Piero di Venezia — Impiegato al « Banco commerciale Italo Brasiliano » di S. Paulo (Brasile)
 - 20) *Castelnuovo* prof. Enrico — Direttore della R. Scuola superiore di commercio di Venezia
 - 21) *Cavazzana* dott. prof. Romeo di Udine — Studio proprio di Ragioneria a Venezia
 - 22) *Celotta* prof. Bartolomeo di Vodo di Cadore — già professore di inglese al R. Istituto Tecnico di Roma
 - 23) † *Ceresa* comm. Pacifico, senatore del Regno — defunto
 - 24) *Coen* cav. dott. Ben. Giuseppe — Delegato nel Consiglio della Società Molini di Sotto di Mirano — Consigliere delegato della Società Veneziana di Navigazione a Vapore — Venezia.
 - 25) *Coen-Rocca* d.r prof. Guido di Venezia Proprietario e conduttore di fondi a Portogruaro
 - 26) † *Cominotto* Arrigo — defunto
 - 27) *Dall'Armi* cav. dott. Tommaso di Montebelluna — Amministratore dei conti di Collalto — Susegana (Trevise)
 - 28) *D'Alvise* dott. prof. rag. Pietro di Rivignano (Friuli) — Professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico e libero docente di contabilità di Stato nella R. Università di Padova — con proprio ufficio di Ragioneria in via del Sale, 1 a Padova.
 - 28 bis) *D'Alvise* dott. rag. Sante di Rivignano (Udine) — Vice-direttore della Società Anonima italiana di Assicurazione contro gl' Infortuni — Milano
 - 29) † *Da Tos* Pietro — defunto
 - 30) *Della Torre* d.r Luigi di Alessandria — Procuratore della ditta bancaria Zaccaria Pisa — Milano
 - 31) † *De Lorenzi* Giovanni — defunto
 - 32) *De Luciano* comm. Arturo di Monte Rosso. Dronero (Cuneo) — Capo di casa commerciale propria e agente della Navigazione Generale Italiana a Beirut (Siria)
 - 33) *Donati* Lazzaro di Modena — Impiegato presso la Banca Jarach e C. a Milano
 - 34) *Errera* comm. Paolo di Venezia — Sindaco di Mirano
 - 35) *Fasce* S. E., comm. grand. uff. dott. Giuseppe di Genova —

- Deputato al Parlamento, presidente del Consiglio Direttivo della R. Scuola sup. di Comm. di Genova — Sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro — Roma
- 36) † *Fenili* Pasquale — defunto
 - 37) † *Ferrara* comm. prof. Francesco — defunto
 - 38) *Ferrari* prof. Alfredo di Piacenza — Professore di Ragioneria nel R. Istituto Tecnico di Piacenza
 - 39) *Finzi* cav. Ugo di Mantova — Capo della ditta Ricordi e Finzi — Consigliere comunale — Milano
 - 40) *Foscari* co. comm. Piero di Venezia — Membro del Consiglio Direttivo della R. Scuola Sup. di Comm. — Venezia
 - 41) *Franzoni* comm. dott. Antonio di Tavernola (Bergamo) — Studio legale a Roma
 - 42) *Friedländer* comm. Ettore di Ferrara — Direttore dell' Agenzia Stefani — Roma
 - 43) *Galanti* nob. cav. Vittorio di Lancenigo — Condirettore del Cotonificio Veneziano — Venezia
 - 44) *Giacomelli* cav. dott. Valentino di Montagnana — Segretario alla Corte dei Conti — Roma
 - 45) *Gitti* cav. prof. Vincenzo di Guidizzolo (Mantova) — Professore di Ragioneria nel R. Istituto Tecnico di Torino
 - 46) *Giudica* rag. Francesco di Venezia — Capo di Casa di commercio propria a Venezia
 - 47) *Gorio* prof. cav. Giovanni di Borgo S. Giacomo (Brescia) — Rappresentante a Bombay della ditta Gorio-Bettoni — Bombay
 - 48) *Grimani* co. grande uff. Filippo di Venezia — Sindaco di Venezia
 - 49) *Isella* Luigi di Morcote — Sindaco di Morcote (Canton Ticino)
 - 50) *Jesurum* cav. Aldo di Venezia — Condirettore della ditta Jesurum (merletti) a Venezia
 - 51) *Jona* Alberto di Venezia — Procuratore generale per l' Italia della ditta Louis Dreyfus e C. di Parigi — Genova
 - 52) *Lanzoni* prof. Primo di Quinzano d' Oglio (Brescia) — Professore ordinario di Geografia Economica e incaricato di Storia del Commercio nella R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia
 - 53) *Lebreton* cav. Leone — Capo di azienda propria a Venezia
 - 54) *Levi Della Vida* comm. Ettore di Venezia — Consigliere d'amministrazione del Credito Italiano — Roma
 - 55) *Lunati* Pompeo Luigi di Alessandria — Establicimiento San Francisco Lujan de Cuyoc — Mendoza (Argentina)
 - 56) † *Luppino* prof. Vincenzo di Trapani — defunto
 - 57) *Manzini* Francesco di Padova — Piazza Castello
 - 58) *Marchiori* cav. Dante di Lendinara — Presidente dell' Associazione agricola del Basso Polesine — Lendinara
 - 59) *Marini* rag. Adelchi — possidente a Venezia

- 60) *Martello* dott. Luigi di Pordenone — Consigliere d'Amministrazione delle Cartiere Nodari di Lugo — Venezia.
- 61) *Martini* cav. prof. Tito di Firenze — Professore di Fisica nel R. Liceo Marco Foscarini e di Calcolo Mercantile nella Regia Scuola Sup. di Commercio di Venezia
- 62) *Melia* cav. prof. Carmelo di Caltagirone — Addetto Commerciale all'Ambasciata Italiana di Costantinopoli
- 63) *Moschini* dott. cav. rag. Roberto di Padova — Proprietario conduttore di fondi rustici — Padova
- 64) ✠ *Nahmias* prof. Moisè di Salonicco — defunto
- 65) *Odorico* dott. Odorico di Udine — Capo di Casa industriale propria cemento armato) — Deputato al Parlamento (Spilimbergo) — Milano.
- 66) *Oreffice* Leone di Venezia — Venezia (S. Moisè 2060).
- 67) *Papadopoli Aldobrandini* comm. co. Nicolò di Venezia — Senatore del Regno — Presidente del Consiglio direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio — Venezia
- 68) *Pardo* prof. Giorgio di Venezia — Comproprietario dell'Agenzia di Navigazione marittima dei fratelli Pardo di Giuseppe — Venezia.
- 69) ✠ *Pascolato* avv. comm. Alessandro di Venezia — defunto
- 70) *Pelà* Umberto di Lendinara — Capo di azienda commerciale propria — Venezia.
- 71) *Perera* Lionello di Venezia — Capo della ditta Lionello Perera e Comp. successore Banca Cantoni — New York —
- 72) *Piucco* dott. Clotaldo di Venezia — Membro del Consiglio direttivo della Scuola Sup. di Comm. — Segretario all'ufficio regionale di conservazione dei monumenti — Venezia
- 73) *Polidoro* prof. dott. Luigi di Desenzano — Capo d'azienda propria (legnami) a Desenzano sul lago.
- 74) ✠ *Ravà* cav. uff. prof. Adolfo di Venezia — defunto
- 75) *Ricchetti* prof. Consiglio di Venezia — Proprietario residente in Venezia.
- 76) ✠ *Ricco* comm. grand'uff. Giacomo di Venezia — defunto
- 77) *Rietti* dott. Elio Ettore di Venezia — procuratore generale della ditta Rietti — Venezia.
- 78) *Roffo* prof. Luigi di Chiavari — Socio della ditta Dall'Orso e C. — Maracaibo (Venezuela).
- 79) *Sardagna* bar. Eugenio di Venezia — Proprietario residente a (Venezia S. Tomà 2890)
- 80) *Scolari* prof. dott. Ugo di Mantova — Professore di Economia al R. Istituto Tecnico di Mantova
- 81) *Sicher* dott. cav. Emilio di Venezia — Capo di casa commerciale propria — Console del Messico e Vice console dell'Uruguay — Venezia.

- 82) *Siegfried* Jacques di Strasburgo — Residente a Parigi 20 (rue des Capucines).
- 83) *Sommi-Picenardi* march. Gerolamo di Corte di Frati (Cremona) — ex deputato al Parlamento — Torre dei Picenardi (Cremona)
- 84) ✠ *Stangoni* prof. Pier Felice di Aggius-Sassari — defunto
- 85) *Stringher* Bonaldo di Udine — Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano — Direttore della Banca d'Italia — Roma
- 86) *Trevisanato* dott. cav. Ugo di Venezia — Direttore proprietario della casa Marco Trevisanato — Console del Belgio a Venezia.
- 87) ✠ *Vazza* Giocondo di Longarone — defunto
- 88) *Vedovati* prof. dott. Domenico di Farra di Soligo — Procuratore della ditta Angelo Toso e capo di casa industriale propria (seta) — Venezia.
- 89) *Virgili* dott. prof. rag. Augusto di Vallalta (Modena) — Professore di Ragioneria nel R. Istituto Tecnico di Bergamo
- 90) *Vernier* dott. Cesare di Milano — Capo della ditta Manfredi Vernier e Co. — Cagliari
- 91) *Zecchin* Aroldo di Murano — Direttore commerciale della ditta Miniere Sulfuree Trezza — Bologna
- 92) *Zezi* dr. cav. rag. Ernesto di Cremona. — Ufficio proprio di ragioneria e amministrazione a Venezia, Frari, 2554.

SOCI NUOVI (1)

dal 16 febbraio al 15 aprile 1908

(I nomi segnati con asterico sono di professori antichi o attuali della Scuola, o di membri del Consiglio direttivo. In tutte lettere maiuscole sono i nomi dei soci perpetui).

723. — *Burgarella* dr. prof. cav. Antonio di Trapani
— (adesione 29 febbraio). Già ragioniere capo alla

(1) Nell'elenco generale dei soci al 1 gennaio 1908, comparso nel bollettino precedente, sono stati omessi per errore i soci seguenti:

D'Angelo prof. rag. Pasquale Carlo di Chieti — professore di ra-

Prefettura di Venezia — ora in pensione a Venezia, campo S. Simeon grande.

724. — *Lanzilao* barone Nicola di Napoli — (adesione 22 febbraio) — agricoltore e sindaco a Uggiano la Chiesa in prov. di Lecce.
725. — *Orsoni* rag. Guido di Venezia, (adesione 31 marzo) — Segretario procuratore della ditta Lorenzo Accame — *Bologna*.
726. — *Poli* rag. prof. Walter di Copparo (Ferrara) (adesione 30 marzo) — Professore di ragioneria alla R. Scuola media di commercio di *Salerno*.
727. — *Macerata* prof. Gio. di Padova — (adesione 18 febbraio) — *Venezia*, S. Gregorio, 700.
728. — *Sabato* Eugenio di Taranto — (adesione 25 febbraio) — Socio e rappresentante per la Svizzera e per l'Italia dei « Magasins reunis » di *Lugano*.
729. — *Vian* Pietro di Venezia — (adesione 17 marzo) — Possidente — *Venezia*, S. Antonino 3539.
730. — *Vivarelli* Antonio di Ferrara — (adesione 23 febbraio) — Impiegato presso il Zuccherificio (con Distilleria d'alcool) di Gulinelli — *Pontelagoscuro* (Ferrara).

gioneria all'Istituto tecnico di Chieti e ragioniere-capo, vicedirettore di quella Cassa di risparmio;

De Berardinis dott. Filippo di S. Omero — segretario capo della Camera di comm. di Teramo;

Del Negro dott. cav. Cesare di Pordenone — Direttore, per ramo Trasporti, della società d'assicurazioni Oceanus — Genova, via Roma 9;

LEBRETON cav. Leone di Venezia — Capo di propria azienda commerciale — Venezia, S. Silvestro;

Zannini Achille di Venezia — S. Maria del Giglio, 2338.

Invece di 718 risultano perciò in totale 723.

Tre nuovi soci si fecero dal 1 gennaio al 15 febbraio 1908 (come dal Boll. N. 30), compresi il prof. Valenti che ha cortesemente ritirato le sue dimissioni; ma in compenso se ne perdettero 3 per dimissioni accettate e 2 per morti. Rimasero quindi 722.

ELenco DEI SOCI SECONDO LA LORO RESIDENZA

NEL REGNO

Acqui (Alessandria) — Metelka.

Alessandria — Scorzoni.

Ancona — Bianchi E. — Montacuti — Pagnoni — Veronese.

Aquila — Cao Pes.

Arezzo — De Bello N.

Argenta (Ferrara) — Curti.

Ascoli Piceno — De Ritis — di S. Lazzaro V. — Ferrarari P. — Galanti Tomassi — Maldotti — Mari.

Assisi (Perugia) — Marchettini — Morandafrasca.

Asti (Alessandria) — Parone U.

Avellino — Catalano.

Bagni di Montecatini (Lucca) — Giuliani.

Bari — Bertolini — Dosi — Lorusso — Surgo — Tanzarella.

Barletta (Bari) — Palmerini.

Belluno — De Poloni.

Bergamo — Bombardieri — Virgili — Zanelli.

Bitonto (Bari) — Tempesta

Bologna — Bernardi V. — Bortolotti — Gatto — Girardini — Leardini — Orsoni G. — Rodella — Zecchin.

Brà (Cuneo) — Annibale.

Cagliari — Canepa — Dessi — Frau — Giacomelli — Macry — Saggiante — Sassanelli — Tocco Toko Vernier.

Caltagirone (Catania) — Gatto.

Caltanissetta — La Barbera.

Camogli (Riviera di Levante) — Grassi - Soncino.
Carrara — Faggioni.
Casalmonferrato (Alessandria) — Favero — Lanfranchi.
Caserta — Capparozzo — Rendina.
Castellanza (Milano) — Sugana.
Castellammare del golfo (Trapani) — Coppola.
Castello (Firenze) — Baldi.
Castel S. Giovanni (Piacenza) — Capozza.
Castiglion delle Stiviere (Mantova) — Cajola.
Castiglion Fiorentino (Arezzo) — Bergamo T. L.
Catania — Contento — Giardina — Prampolini.
Catanzaro — Carelli.
Ceggia (Venezia) — Sperotto.
Cento (Ferrara) — Padoa.
Cesena (Forlì) — Alessandri.
Cevoli (Pisa) — Della Torre C.
Chiari (Brescia) — Calini.
Chieti — D'Angelo — Zigoli.
Città di Castello (Perugia) — Gualtierotti.
Codogno (Milano) — Dansi.
Colorno (Parma) — Bassani.
Col S. Martino (Treviso) — Paccanoni.
Comacchio (Ferrara) — Bellini A.
Como — Giussani — Meroni — Regis.
Conegliano (Treviso) — Aliprandi — Fabris L. — Giacomelli.
Cornigliano Ligure (Genova) — Carbone.
Correggio (Reggio E.) — Biondi.
Cortemaggiore Piacentino — Zavaroni.
Cortona (Arezzo) — Rodogna.
Cremona — De Gobbis.
Crespino Veneto (Rovigo) — Foresti.
Cuneo — Garavelli.
Desenzano (Brescia) — Polidoro.
Este — (Padova) Morasutti — Mozzi.
Faenza (Ravenna) — Ancarani.

Feltre (Belluno) — Bizzarini.
Ferrara — Calzolari — Ferrari U. — Negri — Pareschi E. — Pareschi G. — Pietrobon — Sitta — Tognini — Zamorani.
Firenze — Alberti — Binazzi — Borgioli — Bottai — Brucini — Bussei — Canale — Del Buono — Della Bruna — Di Nola — Forti — Mercati — Orefici — Pestelli — Repollini — Rondinelli — Serra — Sostero — Venturi.
Foggia — Carella — Polacco — Sisto.
Follina (Treviso) — Paoletti G. G.
Forlì — Giulianini — Lerario — Magnani — Savelli — Zambianchi.
Francavilla Fontana (Lecce) — Carriere.
Genova — Badia — Baldovino — Bettanini — Del Negro — Guarneri — Jona — Soldà — Tommaselli — Vagnolo — Zappa.
Giulianova (Teramo) — Pelagalli.
Giovinazzo (Bari) — Turturro.
Iseo (Brescia) — Ravà.
Imola (Bologna) — Vacchi Suzzi.
Jesi (Ancona) — Tosi.
La Maddalena (Sassari) — Rupiani.
Lecce — Mannarini — Zampichelli.
Lecco (Como) — Fonio — Menegozzi.
Legnago (Verona) — Ferrari B.
Lendinara (Rovigo) — Casotto — Marchiori.
Livorno — Aghib — Barsanti — Caro — Dalmazzoni — Tagliacozzo.
Lodi (Milano) — Del Vantesino — Marcellusi — Poggio.
Lucca — Catelani.
Luino (Como) — Manfredi.
Lugo (Ravenna) — De Mattia.
Maggianico (Como) — Righelli.

Mantova — Albonico C. — Benedetti D. — DeLuigi — Finzi G. — Gusmeri — Pastorelli — Salmon — Scolari.
Modica (*Siracusa*) — Civello.
Modena — Baldassari — Kratter — Luppi.
Mellara (*Rovigo*) — Pastorelli T.
Messina — Falzea — Lipari — Mazzola — Savoia.
Mestre (*Venezia*) — Colle — Colpi — Matter.
Milano — Angeli — Ascarelli — Ascoli — Barera — Bedolini — Bellini G. — Beretta — Binda — Brocca Bucci — Colbacchini — D'Alvise S. — Della Torre L. — D'Este — Donati — Faldarini — Fanna — Fazi — Ferroni — Finzi U. — Fiorese — Foresto — Francesconi — Ghisio — Giani — Gianni — Greggio — Groppetti — Jenna — Maltecca — Mascarin — Masetti — Mazzolini — Mazzuchelli — Morucci — Norsa — Odorico — Orlandi — Osimo — Pedone — Pittau — Raboni — Raule C. — Ricci — Rimoldi — Toschi — Zani — Zappamiglio.
Massa Marittima (*Grosseto*) — Cavaliere.
Modica Alta (*Siracusa*) — Zacco.
Molfetta (*Bari*) — Conte — Panunzio Riccio.
Montefiore dell'Aso (*Ascoli Piceno*) — Egidi.
Montevarchi (*Arezzo*) — Berruti.
Mortegliano (*Udine*) — Di Varmo.
Mottola (*Lecce*) — Vavalle.

Napoli — Bampo — Bellincioni — Bramante — Carini — Centanni — Ferrara — Maschietto — Milano — Oliva A. — Pivetta — Stella — Tripputi.
Novara — Finzi — Richter.
Noventa di Piave (*Venezia*) — Nardini V.

Orgiano (*Vicenza*) — Gastaldello.

Padova — Barbaran — D'Alvise P. — Ferraris — Manzini — Martini L. — Menegazzi — Moschini — Polacco — Puppini — Sola
Palazzone (*Siena*) — Mori

Palermo — Brucato — Dabbene — Mantero — Ravenna — Saeli.
Parma — Aquenza — Petrella — Rossini — Soresina.
Pavia — Malfatti — Panza.
Perugia — Agosti — Mori.
Pesaro — Lupi — Mariotti — Montani.
Piacenza — Bentinrieder — Ferrari — Silva — Toscani T. — Zanninoni.
Piove di Sacco (*Padova*) — Da Molin — Zaramella.
Piovene di Vicenza — Pocaterra.
Pisa — Giunti.
Ponte Chiasso (*Como*) — Menzio.
Porto Empedocle (*Girgenti*) — Cappadona.
Potenza — Bazzani — Giocoli — Indrio — Pittoni. E.
Pontelagoscuro (*Ferrara*) — Vivarelli
Pontecchio di Rovigo — Prearo.
Polesella (*Rovigo*) — Talamini.
Pontedera (*Pisa*) — Riccardi.
Porto Maurizio — Pittoni L. — Primon.
Prato in Toscana (*Firenze*) — Crocini.
Precotto (*Udine*) — Rieppi.

Rapallo (*Genova*) — D'Arbela.
Ravenna — Armuzzi — Battigalli — Bezzi.
Recanati (*Macerata*) — Carancini — Cortiglioni.
Reggio Calabria — Berardi — Fava — Giuffrè — Lanza.
Roma — Albanese — Alfieri — Ancarani — Bachetti — Bachi — Belleli — Bernardi — Bodio — Bosio — Calzoni — Caminati — Celotta — Danieli — Deciani — Ena — Fabris — Fasce — Fava — Fiori Franzoni — Friedländer — Genoese — Ghidiglia — Giacomelli G. — Giacomelli V. — Grill Wolff — Guzzeloni — Lainati — Levi Della Vida — Magnalbò — Mangosi — Marangoni — Marullo — Merloni — Mondolfo — Noaro — Pagani — Paluani — Pedoja — Pelosi — Poncini — Pugliesi — Raule S. — Rolli — Serpieri — Stringher — Tian

— Torti — Ugolini — Vaerini — Valenti — Vianello
Zanotti — Zuliani.
Rovigo — Piazza V. — Romano — Zurma.
Sacile (*Udine*) — Marini D.
Salerno — Poli.
Salò (*Brescia*) — Bianchi P.
Savona (*Genova*) — Balbi — Guarnieri — Zanutta.
San Daniele del Friuli (*Udine*) — Paoletti G.
Sant' Elena (*Padova*) — Brocadello.
Scicli (*Siracusa*) — Maltese.
Senigallia (*Ancona*) — Bolognesi.
Serraglia (*Treviso*) — Pillonetto.
Serrasanquirico (*Ancona*) — Francolini.
Sestri Ponente (*Genova*) — Bermani.
Spilimbergo (*Udine*) — Baseggio.
Spoleto (*Perugia*) — Bolleto.
Sondrio — Ciochetti — Rapisarda.
Stradella (*Pavia*) — Caroncini.
Spezia (*Genova*) — Moscati.
Suzzara (*Mantova*) — Montecchi.
Susegana (*Treviso*) — Dall'Armi.
Taranto (*Lecce*) — Cusatelli — Marturano.
Tavoleto di Gradara (*Pesaro*) — Baiocchi.
Teramo — De Bernardinis — Monteverde — Savoldelli
— Pedrocchi — Valentini.
Terni (*Perugia*) — Corti — Mangiucca.
Tolmezzo (*Udine*) — Zancani.
Torino — Bizio — Broglia — Capra — De Bello L. —
Gitti — Guidini — Lattes — Loschi — Rastelli
— Roggeri — Sergiacomi — Spinelli — Strani.
Torre dei Picenarai (*Cremona*) — Sommi.
Trapani — Agueci — Buscaino — Luppino — Macciotta
— Savona — Sesta.
Treviso — Barea Toscan — Benesch — Calzavara —
Carulli — Ceccato — Dal Bianco — Olivotto —
Pancino — Piazza — Strina — Toscani G. — Vet-
tori — Zamara.

Turi (*Bari*) — Totire.
Udine — Brinis — Carletti — Ducci — Foramitti —
Rossi G.
Uggiano la Chiesa (*Lecce*) — Lanzilao.
Varago di Maserada (*Treviso*) — Moretto.
Varmo (*Udine*) — Di Gasparo — Rizzi.
Vasto (*Abruzzi, Chieti*) — Nasuti.
Venezia — Agazzi — Agostini — Albonico B. — Alo-
nefti — Arbib — Arduini — Armanni — Ascoli —
Baccalin — Baccara — Baldin — Barbon — Bas-
sano — Battaglia — Becher — Bensa — Benvegnù
— Bergamo E. — Bernardi G. — Berti — Besta —
Biagi — Billeter — Bombardella B. — Bombardella
G. B. — Bon — Boni — Braida — Brocchi —
Brugnolo — Bruschetti — Burgarella — Buti —
Camozzo — Caobelli — Capon — Casale — Castel-
nuovo — Cattaruzzi — Cavazzana — Cegani —
Chiap — Chinaglia — Chitarin — Cigogna — Cin-
cotto — Cipollato A. — Cipollato M. — Clerle —
Coen B. G. — Coen-Rocca — Corinaldi — Corner —
Cosulich — Cucchetti — Dainotto — Dall'Asta —
Dalla Zorza — De Rossi — Diena — Errera —
Falcomer — Fano — Fenili — Filippetti — Flo-
rian — Fornari — Foscari — Fradeletto — Gaf-
forelli — Galanti — Giacomini — Giomo — Giudica
— Grimani — Ivancich — Izzo — Jesurum —
Lanzoni — Lavagnolo A. — Lavagnolo P. — Le-
breton — Luxardo — Luzzatti — Macerata — Maga-
ton — Manzato — Marini A. — Martello — Mar-
tini — Massimo — Mazzarino — Mazzaro — Miani B.
— Miani G. — Millin — Minotto — Molina — Mo-
ratti — Oddi — Omodei Zorini — Orefice — Orsi
— Orsoni E. — Papadopoli — Pardo — Pascolato
— Pelà — Perinello — Perini — Piloni — Pitteri
— Piucco — Pizzolotto — Politeo — Principe —
Quigini Puliga — Quintavalle U. — Rangozzi —
Ricchetti — Rietti — Rigobon G. — Rigobon P. —

Sacerdoti G. — Sacerdoti R. — Sàrdagna — Scarpellon — Sesti Petti — Sicher — Sécrotan Gilb. — Sécrotant Gio. — Sequi — Sotti — Suppiej B. — Suppiej G. — Thomas — Tommasini — Toso — Trevisanato — Truffi — Tur — Vasilicò — Vedovati — Vian — Villari — Zängerle — Zannini — Zen — Zezi.

Verona — Benedicti — De Betta — De Stefani — Guidetti — Moschetti — Vignola.

Vercelli (Novara) — Ràcani.

Villa Bartolomea (Verona) — Passuello.

Villa Perosa di Pinerolo (Torino) — Cuccodoro.

Vicenza — Baccino — Bevilacqua — Busato — Cotarelli — Garbin — Rosa — Rota — Serini — Solinas — Tonini.

Vittorio (Treviso) — Benedetti B.

ALL' ESTERO

Airolo (Svizzera) — Bianchi A.

Alessandria d'Egitto — Arcudi F. — Arcudi G. — Mollik — Viterbo.

Amburgo (Germania) — Beltrame.

Anversa (Belgio) — Alfandari.

Basel (Svizzera) — Renz.

Bellinzona (Svizzera) — Boveri — Polano.

Berlino (Germania) — Rizzi.

Beyrut (Siria) — De Luciano.

Bombay (India) — Gorio — Oliva D.

Bruxelles (Belgio) — Sacerdoti Gius.

Bucarest (Rumania) — Peccol.

Buenos-Ayres (Argentina) — Scardin.

Cairo (Egitto) — Pellegrini — Servili.

Colonia (Germania) — Calimani.

Costantinopoli (Turchia) — Ciapelli — Melia — Providenti.

Curytiba (Paranà-Brasile) — Zanchetta.

Filippopoli (Bulgaria) — Sabbeff.

Fiume (Ungheria) — Zanatta.

Lugano (Svizzera) — Sabato.

Havana (Cuba) — Mondello.

Haidar-Pacha (Costantinopoli) — Cohen M.

Janina (Turchia d'Europa) — Camicia.

Lione (Francia) — Perrod.

Londra (Inghilterra) — Barocci — Mahdgiubian — Musu Boy — Parone.

Liverpool (Inghilterra) — Bozoli.

Maracaibo (Venezuela) — Roffo.

Marsiglia (Francia) — Falkenburg.

Mendoza (Argentina) — Lunati.

Mexico — Pilla.

Morcote (Canton Ticino-Svizzera) — Isella.

München (Baviera) — Andretta — Sandicchi.

New-York (Stati Uniti) — Perera — Petrocelli.

Philadelphia (Stati Uniti) — Baruch.

Petroburgo (Russia) — Ghedoian.

Patrasso (Grecia) — Papacostas.

Parigi (Francia) — Aliotti — Fano — Siegfried — Zaina.

Rosario di S. Fé (Argentina) — Cantoni — Testa.

Rostoff (Russia) — Quintavalle A.

Salonicco (Turchia d'Europa) — Camuri.

Scutari d'Albania (id.) — Poidomani — Tozzi.

Singapore (Straits's Settlements) — Cavazzani.

S. Paolo (Brasile) — Capnist.

Spalato di Dalmazia (Austria) — Morpurgo.

Smirne (Turchia d'Asia) — Mavropulo — Rossi I.

Suez (Egitto) — Cocci.

Trento — Pedrotti.
 Trieste — Chiarelli — Di S. Lazzaro G. — Gmeiner —
 Marzani — Nathan Roghers — Soave — Vianello.
 Tripoli di Barberia — Escobar — Martinuzzi.
 Trebisonda (*Turchia d' Asia*) — Kambeghian.
 Tunisi — Cito — Massaro.
 Tokio (*Giappone*) — Scolastici.

Volo (*Grecia*) — Vojangdis.

Washington (*Stati Uniti*) — Ravaioli.
 Winterthur (*Svizzera*) — Boller.

Zurigo (*Svizzera*) — Ghirardelli — Mastrangelo.



Volete che le vostre minestre acquistino in sapore e sostanza?

Usate l'Estratto "ARRIGONI",

Volete migliorare le salse e gli intingoli?

Aggiungete l'Estratto "ARRIGONI",

Avele dei bambini gracili - dei convalescenti cui ridare le forze?

Date loro l'Estratto "ARRIGONI",

che è ottimo ricostituente - chimicamente puro - raccomandato da celebrità mediche - digeribilissimo - appetitoso - è il migliore degli estratti.

Insistete presso i vostri fornitori per avere

LA MARCA "ARRIGONI",

Grande deposito di CARNI - PESCI - LEGUMI - FRUTTE in Scatole - CAFFÈ - BISCOTTI INGLESI
 della rinomata fabbrica **CARR & C.^{OS} L.^{TD} DI CARLISLE**

✧ UTILITÀ E RISPARMIO ✧

Allo scopo di facilitare l'assaggio dei nostri articoli facciamo spedizioni di pacchi postali contro assegno e di pacchi agricoli (sino a 20 Kg.) dietro rimessa anticipata dell'importo. Detti pacchi conterranno almeno una scatola di 6 vasetti da 1/8 di Estratto Arrigoni e verranno completati con articoli scelti dall'ordinante nel listino della Ditta la quale concederà **NOTEVOLI SCONTI** sui prezzi nel medesimo segnati.
 Indirizzare le ordinazioni a

G. ARRIGONI & C. - GENOVA

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle Principali Esposizioni Nazionali

Capitale Sociale L. 13,230,000 - Capitale versato L. 3,969,000

Fondi di garanzia Lire 339,810,814,96 - Cauzione versata al Regio Governo nominali Lire 61,389,960,76

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato . L.	962,865,116,84
» Incendi	Ramo Incendi - Premi da esigere . »	118,998,444,88
» Trasporti	Danni pagati nel 1907 »	39,346,218,71
» contro il furto con iscasso .	Danni pagati dal 1831 a tutto 1907 »	943,995,081,96

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali comuni del Regno

INDICE

Assemblea generale dei Soci	pag. 3
Specialità gastronomiche	» 24
Atti del Consiglio direttivo	» 25
I nostri ritratti	» 41
Banchetto Sociale	» 42
Cronaca della Scuola e varie	» 47
Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi della scuola	» 50
Tesi di laurea svolte a Bari	» 53
Ribassi ai Soci	» »
Vendita di bollettini arretrati	» 54
Ritratti pubblicati a tutt'oggi	» »
« Personalia »	» 56
Servizio di collocamento dei Soci	» 65
Nozze	» »
Necrologie	» 66
Contributo Sociale	» 74
Vendita presso l'Associazione	» 75
Giornali ricevuti in cambio	» »
Biblioteca dell'Associazione	» 77
Antichi studenti di ignota dimora	» 79
Il nostro concorso a premio	» »
Elenco generale dei Soci perpetui	» 81
Soci nuovi al 15 Aprile	» 85
Elenco dei soci secondo la loro residenza nel Regno	» 87
Idem all'Estero	» 94

PROF. PRIMO LANZONI

Direttore responsabile